



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XI

NUMERO 1

MARZO 2016





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XI

NUMERO 1

MARZO 2016

SOMMARIO

Editoriale.....2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 27 novembre 2015.....3

Dal Consiglio comunale del 30 dicembre 2015.....3

Le delibere della giunta4

Gattile di valle: una scelta molto discussa.....7

Variante al piano regolatore generale.....7

Un percorso didattico formativo unisce Ziano a Predazzo.....8

Caserma dei pompieri: un intervento di miglioramento.....8

Insegne: un progetto condiviso.....8

Contro il degrado paesaggistico.....9

Notizie dal bosco.....9

Voce alla minoranza.....10

Doppia opinione.....11

VALLE

Ospedale di Fiemme: ieri, oggi, domani?.....12

Amministratore di sostegno: Uno sportello per saperne di più.....13

IL PAESE

È un inverno strano?.....14

Quando a falciare si doveva andare in montagna.....15

Numeri e viaggi, lezioni di economia e di vita.....16

I lavori di restauro della chiesa.....18

Viaggio di Natale.....20

Erbe e ricette: borragine.....23

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Lo stemma comunale di Ziano.....24

Aaa voci giovanili cercansi.....26

Quando il combattimento diventa crescita.....27

Ziano Insieme compie 20 anni.....28

Notizie dal Circolo Pensionati.....29

Notizie dal Gruppo ANA.....30

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano.....32

Notizie dall'A.S.D. Cauriol.....34

RUBRICHE

Dall'anagrafe.....22

La parola ai lettori.....35

L'angolo della poesia.....35

Numeri utili.....36

EDITORIALE

Credo che questo numero rappresenti forse più di altri la complessità e la pluralità che caratterizzano il paese di Ziano. Sfogliando le pagine di questo primo El Paes del 2016 si troveranno, infatti, argomenti, interviste, approfondimenti capaci di abbracciare diverse età, differenti interessi, molteplici aspetti. A partire dalla prima sezione, come sempre dedicata all'operato dell'Amministrazione: sindaco e assessori aggiornano la comunità sui lavori svolti negli ultimi mesi e sui prossimi progetti. Si parla, per esempio, del gattile di Fiemme, opera che ha sollevato alcune perplessità ma che nasce da un obbligo normativo, e della variante al Piano Regolatore Generale, per la quale ogni cittadino può presentare proposte o richieste non vincolanti. Oltre alla pagina dedicata alla minoranza, da questo numero prende il via una rubrica chiamata "Doppia opinione": maggioranza e opposizione si confrontano su un tema d'attualità, che per questa prima puntata è la nuova sede della banda comunale. L'auspicio è che questi spazi rimangano terreno di confronto civile e costruttivo, libero da strumentalizzazioni e sterili polemiche.

Molto ricca la sezione dedicata al paese con un interessante articolo sulle stranezze meteorologiche del passato, dati che ridimensionano un po' questo inverno da molti giudicato anomalo, ma che in realtà rimanda ad altre stagioni simili. L'ex guardaboschi Giuseppe Vanzetta ha voluto condividere con i lettori de El Paes i ricordi e le testimonianze da lui raccolte sulla dura vita di chi andava a falciare in montagna. L'articolo sulla tesi di laurea è questa volta dedicato a Giada Pellegrin, che sta realizzando il suo sogno di lavorare nel settore finanziario. Abbiamo voluto inserire anche un articolo di approfondimento sui lavori alla chiesa parrocchiale, seguito da un "viaggio" nel Natale di Ziano, tra mostre e percorsi nel bosco. Carlo Zorzi spiega poi le origini dello stemma di Ziano, che spesso incuriosisce e stupisce. In conclusione, spazio alle associazioni, linfa del paese.

Buona lettura!

Monica Gabrielli

PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT

dal Consiglio comunale del 27 novembre 2015

Assente non giustificata Marzia Comini

Assestamento al bilancio di previsione triennale dell'esercizio 2015

Si sono rese necessarie alcune variazioni alle disponibilità di bilancio. Per la parte straordinaria (432.486 euro totali), gli interventi di maggior importanza sono: opere di manutenzione straordinaria a Villa Flora (200.000 euro finanziati con trasferimento da soggetti privati vincolato alla specifica realizzazione); trasferimenti alla Comunità Territoriale di Fiemme per la costituzione del Fondo Strategico per gli Investimenti (120.000 euro); trasferimenti al Comune di Predazzo per la dotazione software della nuova associazione sovracomunale per la gestione dei tributi (2.200 euro); affido per la pubblicazione di un dizionario toponomastico che interessa i tre Comuni di Panchià, Tesero e Ziano con il sostegno finanziario degli enti stessi (30.600 euro); trasferimenti alla Comunità

Territoriale di Fiemme per le spese straordinarie di gestione dell'asilo nido intercomunale (5.500 euro). L'Aula ha approvato le variazioni proposte.

Permuta in località Ischia con la società Starpool Srl

Il Consiglio ha approvato la permuta immobiliare con Starpool Srl. La società aveva chiesto all'Amministrazione di effettuare questa operazione in località Ischia per ampliare il proprio capannone, per il quale ha acquistato alcune particelle fondiarie. Per poter sfruttare in modo logico e razionale l'intero lotto la società ha chiesto di poterlo riconfigurare. L'accordo prevede che il Comune di Ziano di Fiemme ceda alla Starpool Srl 320 mq complessivi in zona produttiva del valore di 59.060 euro, mentre la società Starpool Srl cede al Comune 1005 mq in zona per attrezzature e servizi pubblici di livello locale del valore di 59.730 euro, rinunciando al conguaglio di 670 euro.

dal Consiglio comunale del 30 dicembre 2015

Assente giustificata Susanna Sieff, assente non giustificato Enrico Zorzi

Convenzione con la Comunità Territoriale per la realizzazione del gattile di valle

La Comunità ha messo a disposizione dei Comuni parte di fondi provenienti dal proprio avanzo di amministrazione per concorrere al finanziamento e alla realizzazione di alcune opere pubbliche comunali ritenute importanti per la Valle di Fiemme. Il Comune di Ziano ha chiesto l'ammissione a finanziamento di un gattile, cioè un ricovero per gatti randagi a servizio dell'intera valle. L'opera ha un costo di 134.162,72 euro. Dopo che le opere comunali da finanziare con i fondi della Comunità e i relativi importi sono stati condivisi dai sindaci della Valle, il Consiglio comunale di Ziano ha approvato la convenzione con la Comunità Territoriale per la realizzazione del gattile di valle. Il Comune si impegna ad avviare la gara d'appalto dell'opera entro 12 mesi dalla stipula della convenzione.

Scioglimento del Consorzio di Vigilanza boschiva con approvazione per la gestione associata dell'omonimo servizio di vigilanza

L'Aula ha votato per lo scioglimento, a partire dal 31 dicembre 2015, del Consorzio Forestale, con sede a Predazzo, nato per la gestione del servizio di vigilanza boschiva sui territori dei Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme e Panchià. I consiglieri hanno poi approvato la convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio, a partire dal 1 gennaio 2016. Il Comune di Predazzo è ente capofila del servizio: dovrà inviare la convenzione al Servizio Autonomie Locali della Provincia-Servizio Foreste e Fauna per l'ottenimento e/o riconferma



dei benefici accordati con presa in carico del personale già in servizio presso il Consorzio in liquidazione, riconoscendo al presidente del Consorzio in scioglimento le funzioni di "liquidatore", tanto da conservarne la carica anche oltre il 31 dicembre 2015 e fino a che abbia assunto tutti gli atti necessari e svolto tutte le attività amministrative conseguenti. Con un provvedimento della Giunta di Predazzo verrà modificato l'organigramma per inserire i due custodi forestali ora in servizio presso il Consorzio.

Nomina Commissione Urbanistica

Il Consiglio ha approvato di costituire la Commissione consiliare consultiva in materia di urbanistica. Ne fanno parte il sindaco (presidente), Erik Partel (consigliere di maggioranza) e Nicola Vanzetta (consigliere di minoranza) e come tecnici esterni, l'architetto Carlo Ganz e il geometra Lorenzo Vanzetta.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

OTTOBRE

86- Integrazione delle zone di particolare rilevanza urbanistica per riservare spazi di sosta per i residenti

La giunta nel gennaio del 2009 (delibera n.6) e successivamente nel settembre 2012 (delibera n.61) ha individuato le zone di particolare rilevanza urbanistica nelle quali sussistono specifiche condizioni di traffico, allo scopo di riservare spazi di sosta per veicoli privati ai soli residenti nella zona (a titolo oneroso). Ora sono state individuate due nuove aree: zona Roda (dietro le case in cooperativa) e zona nuova palestra della scuola elementare. Per entrambe le aree il diritto al parcheggio annuale costa 250 euro.

NOVEMBRE

87- Modifica al regolamento per l'accesso alle sale comunali

La Giunta ha deliberato che il canone d'uso e rifusione spese per ogni giornata d'utilizzo della nuova palestra presso la scuola elementare è di 15 euro per le associazioni sportive e di 20 euro per tutti gli altri.

88 - Indizione di procedura di mobilità volontaria

La Giunta ha indetto la procedura di mobilità per la copertura di un posto di collaboratore contabile (o profilo professionale analogo) categoria C – livello evoluto a tempo

indeterminato e a tempo pieno, per il servizio finanziario.

89- Assegnazione al segretario generale della retribuzione di risultato relativa al 2014

La Giunta ha attribuito il punteggio relativo alla retribuzione di risultato per l'anno 2014 al segretario generale, Claudio Urthaler, assegnandogli il 78% della retribuzione di risultato di competenza del Comune di Ziano di Fiemme (40%), nell'importo di 2.227,68 euro. La retribuzione di risultato viene assegnata in base a determinati parametri di valutazione.

90- Incarico all'avvocato Gianpiero Luongo per consulenza legale in merito al collaudo tecnico amministrativo del Tabià del Moco

La ditta incaricata dal Consorzio Lavoro Ambiente (vincitore della gara d'appalto) dei lavori di demolizione e ricostruzione del Tabià del Moco è la società BTB Servizi Impresa Soc. coop., che a sua volta ha subappaltato alcuni lavori di fornitura e posa di materiali a imprese locali, che ora vantano crediti nei confronti di tale società, posta in liquidazione coatta. Per permettere il collaudo tecnico amministrativo è necessario risolvere questa situazione: a tale scopo l'avvocato Gianpiero Luongo è stato incaricato di fornire una consulenza utile alla soluzione di queste problematiche. La spesa impegnata è di 1.800 euro (oneri fiscali e previdenziali inclusi).



91- Progetto di demolizione concimaia e livellamento terreno – Approvazione in linea tecnica

Nel 1993 il Comune aveva preso in carico i terreni dei privati in località Fontane per realizzare una discarica di materiale inerte, poi chiusa nel 1999. Il progetto era così rimasto da completare, lasciando parte dei terreni su differenti livelli. Per ripristinare l'area è stato redatto dall'ingegnere Roberto Rea un progetto di demolizione della concimaia e di livellamento del terreno, progetto approvato in linea tecnica dalla Giunta.

92- Progetto per la realizzazione delle nuove strutture portanti del ponte “Marcialonga” sul Rio Sadole

La Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto per la realizzazione delle nuove strutture portanti del ponte “Marcialonga” sul Rio Sadole. Il progetto, redatto dall'ingegnere Alessandro Pederiva, prevede un importo complessivo di 25.000 euro, di cui 17.537,37 euro per lavori a base d'asta e 7.462,63 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione.

93- Denominazione nuova viabilità: Via Cardinal

La Giunta ha deliberato di denominare Via Cardinal la strada d'accesso ai nuovi edifici residenziali realizzati in località Roda, richiamandosi a un toponimo locale, il Monte Cardinal, cima che sovrasta Malga Sadole.

DICEMBRE

94- Convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi a Ecosportello

La Giunta ha deliberato di rinnovare la convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi a Ecosportello. La società si impegna a versare al Comune la somma di 1.200 euro a titolo di rifusione forfettaria delle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio (riscaldamento, energia elettrica, acqua, assicurazione dei locali), da pagarsi in un'unica soluzione entro il 31.12.2016, data di scadenza della convenzione.

95- Concessione di contributo per l'organizzazione della mostra “Alla scoperta del nostro paese”

Un contributo di 600 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo di Predazzo – Tesero – Panchià – Ziano per la stampa delle fotografie che saranno esposte nella mostra “Alla scoperta del nostro paese”, dedicata alle trasformazioni produttive e del tessuto urbano di Predazzo e Ziano.

96- Dizionario toponomastico Trentino: i nomi locali dei Comuni di Tesero, Panchià e Ziano di Fiemme

Le tre amministrazioni comunali interessate si sono accordate per partecipare alla redazione e alla pubblicazione del volume del Dizionario Toponomastico Trentino dedicato a “I nomi locali dei Comuni di Tesero, Panchià e Ziano di Fiemme”. L'iniziativa è a cura della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento con proprio personale e con la collaborazione di esperti locali, mentre l'intervento dei Comuni riguarda gli incarichi per la redazione delle note geografiche, la predisposizione delle mappe tematiche e la stampa dei volumi. Al Comune di Ziano è stata assegnata la regia dell'intervento (richiesta contributo al Bim Adige, affido incarichi, rendiconto e ripartizione spese). La Giunta ha, quindi, deliberato di affidare alla ditta Mottes PRJ l'allestimento della carta dei toponimi al prezzo di 4.898,40 euro (Iva compresa) e alla tipografia Effe e Erre Snc di Facchinelli Ezio e figli la stampa del volume al prezzo di 23.323,60 euro (Iva com-

presa).

97- Prelievo dal fondo di riserva ordinario esercizio 2015 - 2° provvedimento

Si sono resi necessari lavori di manutenzione al potabilizzatore idrico. Visto che lo stanziamento di spesa sull'apposito capitolo è insufficiente per far fronte alla spesa complessiva, che è di circa 3.423,72 euro, la Giunta ha deliberato il prelevamento dal fondo di riserva ordinario di 1.425 euro.

98- Servitù di avvicinamento per la costruzione a distanza inferiore a quella legale in località Roda

La Giunta ha deliberato la costituzione di servitù di avvicinamento per la costruzione a distanza inferiore a quella legale a favore della p.ed. 1176 e a carico delle pp. ff. 2344 e 2360/1 in c.c. Ziano come da planimetria redatta dal geometra Lorenzo Vanzetta. L'introito per le casse comunali è di 1.350 euro.

99- Erogazione incentivo del regolamento “Bosco Amico”

La somma di 330 euro è stata concessa e erogata a Camilla Duri quale incentivo previsto dal regolamento “Bosco Amico” per interventi di recupero delle zone prative ai margini dell'abitato (10,00 euro/mc).

100- Approvazione in linea tecnica del progetto Sala Banda

La Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto di realizzazione del nuovo edificio per la banda sociale. Il progetto redatto dall'ingegnere Carlo Cristellon prevede un costo totale di 286.600 euro, di cui 196.085,31 euro per lavori a base d'asta e 90.514,69 euro per somme a disposizione.

101- Revoca bando di mobilità per assistente contabile

La Giunta ha deliberato di revocare la delibera n. 88/2015 relativa all'indizione di procedura di mobilità volontaria per la copertura di un posto di collaboratore contabile. Si è ritenuto, infatti, opportuno intraprendere soluzioni alternative e migliorative con l'obiettivo di massimizzare le risorse disponibili.

102- Approvazione tariffe di igiene ambientale per l'anno 2016

Sono state approvate le tariffe di igiene ambientale 2016 per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. Le tariffe garantiranno la copertura integrale dei costi netti quantificati nel piano finanziario in 3.783.848 euro su tutta la valle di Fiemme. L'applicazione e la riscossione saranno curate da Fiemme Servizi.

103- Trasferimento alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme delle somme per il finanziamento del Fondo strategico

La Giunta ha deliberato di impegnare e destinare l'importo di 120.000 euro al Fondo strategico di Comunità, come da deliberazione del Consiglio comunale del 27 novembre.

GENNAIO

1- Assegnazione ai responsabili dei servizi comunali delle dotazioni per l'anno 2016 in vigore dell'esercizio provvisorio del bilancio

Sono state assegnate ai responsabili dei vari servizi comunali le risorse per la gestione dell'esercizio provvisorio 2016 nei limiti degli stanziamenti definitivi del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) dell'anno 2015 e limitamente alle spese di gestione inerenti il titolo I del bilancio (spese

correnti).

2- Dimissioni operaio specializzato: presa d'atto

La Giunta ha preso atto delle dimissioni volontarie dal servizio del dipendente Giorgio Deflorian, attualmente in servizio con la qualifica di operaio specializzato.

3- Incarico agli avvocati Gianpiero Luongo e Alessandro Urciuoli di intraprendere nei confronti di B.S. il giudizio ex art. 658 e ss. c.p.c

Gli avvocati Gianpiero Luongo e Alessandro Urciuoli sono stati incaricati dalla Giunta di intraprendere nei confronti di B.S. (residente in un appartamento comunale e morosa nei confronti dell'Amministrazione per un importo di canoni arretrati pari a 7.234,78 euro) il giudizio per ottenere lo sfratto per morosità dall'immobile e i decreti ingiuntivi per il recupero delle mensilità insolute. La spesa impegnata è di 2.000 euro.

4- Incarico agli avvocati Gianpiero Luongo e Alessandro Urciuoli di intraprendere nei confronti di V.G. il giudizio ex art. 658 e ss. c.p.c

Gli avvocati Gianpiero Luongo e Alessandro Urciuoli sono stati incaricati dalla Giunta di intraprendere nei confronti di V.G. (residente in un appartamento comunale e moroso nei confronti dell'Amministrazione per un importo di canoni arretrati pari a 13.857,84 euro) il giudizio per ottenere lo sfratto per morosità dall'immobile e i decreti ingiuntivi per il recupero delle mensilità insolute. La spesa impegnata è di 2.000 euro.

5- Collocazione in comando a tempo parziale di una dipendente presso il Comune di Tesero

La Giunta ha deliberato di aumentare l'orario contrattuale di lavoro della dipendente Eliana Favali da ventidue a trentasei ore settimanali, dal 18.01.2016 al 31.05.2016, autorizzandone il comando presso il Comune di Tesero nella figura professionale di assistente amministrativo (categoria C – livello base) a tempo parziale per quattordici ore settimanali.

6- Adozione Piano Triennale Prevenzione della Corruzione 2016-2018

La Giunta ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, il segretario comunale Claudio Urthaler, comprese le 32 schede di mappatura dei rischi con le azioni preventive e correttive.

7- Rinnovo dell'adesione alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites- Dolomiti Unesco

È stata rinnovata anche per il 2016 l'adesione al Collegio

dei sostenitori della Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomiti UNESCO, con il versamento della quota associativa di 500 euro. Il Comune di Ziano aderisce dal 2011 alla Fondazione, creata per garantire una gestione efficace del sito dolomitico.

8- Transazione con B.V.

La Giunta ha approvato l'atto di transazione con M.V., unico erede di B.V., deceduto nel 2014. B.V. era moroso nei confronti dell'Amministrazione per canoni arretrati pari a 1.951,71, debito ora estinto dal figlio mediante la cessione degli arredi presenti nell'alloggio (di un valore pari a 2.300 euro).

FEBBRAIO

9- Polizza assicurativa per il nuovo mezzo Bombardier-Quad

La Giunta ha approvato la proposta di polizza R.C. Auto presentata dall'agenzia Itas Assicurazione di Predazzo per il mezzo Bombardier – Quad, a disposizione della squadra operai del Comune, per un premio annuo di 400 euro.

10- Polizza assicurativa per il nuovo mezzo elettrico Aixam – Mega

La Giunta ha approvato la proposta di polizza R.C. Auto presentata dall'agenzia Itas Assicurazione di Predazzo per il nuovo mezzo elettrico Aixam – Mega, a disposizione della squadra operai del Comune, per un premio annuo di 140 euro.

11- Approvazione delle tariffe 2016 per la gestione del servizio fognatura

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2016, ammontanti complessivamente a 34.357 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2013/2015, fissando al 100% la percentuale di copertura del costo di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 11.236,95 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 788 euro. I costi variabili sono 22.332,05 euro. Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 12,61/utenza, mentre quella variabile in 0,170 euro. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

12- Approvazione delle tariffe 2016 per la gestione del servizio acquedotto

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2016, che ammontano complessivamente a 79.211 euro, e il piano dei costi per il triennio 2014/2016, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 35.645 euro, mentre i costi variabili in 36.166 euro, al netto di 7.400 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 22,35 euro, per gli allevatori – solo abbeveramento bestiame – a 11,17 euro, mentre la tariffa base unificata a 0,250 euro.



GATTILE DI VALLE: UNA SCELTA MOLTO DISCUSSA

Alla base della decisione dei Comuni di Fiemme c'è un obbligo normativo da rispettare

Da quando è uscita la notizia che i Comuni di Fiemme hanno deciso di finanziare il gattile di valle si è sparso un certo malumore e le battute sono frequenti.

Per comprendere la scelta bisogna essere consci dell'evoluzione normativa in materia che c'è stata nel corso degli anni e, di conseguenza, quali sono gli obblighi e le responsabilità che i Comuni hanno nei confronti dei cosiddetti animali da compagnia.

In Italia la tutela degli animali e la lotta al randagismo sono principi fondamentali sanciti dal punto di vista normativo sin dal 1991, anno in cui è stata emanata la legge quadro n. 281 del 14 agosto, che enunciava il principio generale secondo il quale "lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente". Attraverso tale provvedimento legislativo è stato compiuto un importante passo in avanti dal punto di vista etico-culturale, riconoscendo agli animali d'affezione il diritto alla vita e vietando la soppressione di quelli senza proprietario rinvenuti vaganti sul territorio. Le successive ordinanze ministeriali hanno integrato ed arricchito il quadro normativo prevedendo nuovi adempimenti sia per le pubbliche amministrazioni, sia per i pro-

prietari e detentori di animali, definendo in maniera chiara quali sono gli obblighi dello Stato, delle Provincie o Regioni, dei Comuni, dell'Azienda sanitaria e quelli del proprietario dell'animale.

Tra i tanti doveri che la legge demanda ai Comuni vi è, appunto, anche quello relativo alla realizzazione e gestione dei canili e dei gattili mediante conduzione diretta o tramite convenzioni con associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati.

Questo è il punto di partenza. Va, però, altresì precisato che da anni si parla di questa struttura in valle e quando qualche anno fa la Conferenza dei sindaci aveva affrontato l'argomento, il Comune di Ziano si era reso disponibile a mettere a disposizione un'area per risolvere il problema.

Da qui era partita la vicenda che poi è andata via via concretizzandosi fino a giungere, mediante l'utilizzo d'avanzo di amministrazione della Comunità territoriale, al finanziamento dell'opera con la condivisione espressa da parte di tutti i Comuni.

Non è un capriccio, quindi, di qualche politico esuberante, ma uno specifico obbligo normativo al quale la Valle di Fiemme, anche se in ritardo, ha deciso di adeguarsi.

Fabio Vanzetta

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Fino al 30 aprile si possono presentare proposte e richieste non vincolanti

L'Amministrazione comunale intende procedere alla redazione di una variante al Piano Regolatore Generale per recepire le novità normative introdotte dalla L.P. 4 agosto 2015 n°1. Gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la revisione dello strumento urbanistico sono i seguenti:

1. Valutazione delle istanze di modifica dei censiti in merito a specifiche situazioni urbanistiche;
2. Valutazione del patrimonio edilizio storico, anche di carattere sparso, con revisione di tutte le schede di

intervento sugli edifici, al fine di applicare quanto previsto dall'articolo 106 della L.P. 01/2015. Verrà inserita nelle schede di intervento la possibilità o esclusione di applicazione della ristrutturazione mediante demolizione con ricostruzione e l'applicazione della sopraelevazione fino ad un metro per gli edifici soggetti a risanamento conservativo;

3. Revisione del Regolamento edilizio comunale secondo quanto previsto dall'art. 75 della L.P. 01/2015.

A fini meramente collaborativi gli interessati possono presentare proposte o richieste non vincolanti, coerenti con gli obiettivi programmati e sopra esposti entro il 30 aprile 2016.

L'assessore all'Urbanistica Erik Partel è a disposizione della popolazione per qualsiasi richiesta o chiarimento in merito, tutti i lunedì del mese di marzo dalle 8.30 alle 12.00 in municipio.

*L'assessore all'Urbanistica
Erik Partel*



UN PERCORSO DIDATTICO FORMATIVO UNISCE ZIANO A PREDAZZO

Si valorizza così uno spazio lungo l'Avisio quasi completamente sconosciuto

All'interno della rete delle riserve "Fiemme destra Avisio", nello specifico con l'azione C7, è prevista la valorizzazione della rete stessa mediante la realizzazione di un percorso didattico attraverso la riserva locale che unisce Ziano a Predazzo lungo il torrente Avisio.

La Rete delle riserve è uno strumento organizzativo che si basa su un accordo volontario stipulato dai Comuni per la gestione unitaria e coordinata di più aree protette esistenti sul territorio ed individuate dal Piano Urbanistico Provinciale. In particolare, mediante questo strumento la Provincia delega le funzioni gestionali attinenti alle aree protette agli enti nel rispetto di un determinato piano e delle norme che regolano l'intero argomento.

La Rete, oltre a individuare gli interventi, ne procura i finanziamenti, convogliando risorse dai territori, dalla Provincia, dai BIM e dai PSR (Piani di Sviluppo Rurale),

fondi questi ultimi che provengono dalla Comunità Europea. I Comuni di Ziano e di Predazzo già nel 2010 avevano adottato uno specifico piano di gestione per quanto riguarda la riserva comunale dell'Avisio individuata dagli strumenti urbanistici ed ora attuabile tramite la rete "destra Avisio". Il tracciato individuato altro non è che un percorso conoscitivo che attraversa in senso longitudinale l'intera riserva, dando la possibilità, mediante i cartelli esplicativi e le specifiche aree di osservazione, di conoscere le ricchezze ambientali di tale oasi naturale.

Avremo quindi un nuovo interessante percorso naturalistico che non potrà che valorizzare un altro piacevole spazio, ad oggi quasi sconosciuto, tra i paesi di Ziano e Predazzo

F.V.

CASERMA DEI POMPIERI: UN INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

I vigili del fuoco hanno chiesto un accesso più funzionale ai garage

Durante la fase di condivisione del progetto per la sede della banda è emersa da parte del direttivo dei Vigili del fuoco l'esigenza di avere un accesso più funzionale tra la caserma e i garage ove sono custoditi gli automezzi, passaggio attualmente garantito solo dal tubo e da una minuscola scala a chiocciola. Valutata la questione ci siamo impegnati a risolvere il problema e il tecnico comunale Piazza ha elaborato una soluzione che prevede un piccolo ampliamento a sud - ovest della caserma



ove poter inserire la scalinata. Dopo aver condiviso con il direttivo dei Vigili del fuoco la proposta, il Comune ha deciso di finanziare e realizzare l'opera. A breve quindi verrà avviato anche questo cantiere in modo da dare in tempi certi e brevi risposta all'esigenza del Corpo.

F.V.

INSEGNE: UN PROGETTO CONDIVISO

Si punta al rifacimento della segnaletica indicante gli esercizi commerciali

Durante una serata recentemente organizzata con gli esercenti e gli operatori turistici è emersa la volontà di elaborare un progetto per il rifacimento della segnaletica indicante i vari esercizi.

Il Comune si è attivato per valutare la fattibilità del progetto e l'entità di risorse necessarie, aderendo all'iniziativa di miglioramento complessivo del centro in modo da poter dare allo stesso un aspetto unitario.

A seguito dell'incontro, alcuni partecipanti si sono resi disponibili a farsi promotori dell'iniziativa sia per quanto riguarda la scelta, sia per contattare chi non era presente

all'incontro.

Con questo progetto si vorrebbe dare un'importante impronta al paese migliorando di fatto quella che è l'attuale identificazione delle singole attività commerciali e, dall'altro lato, uniformando e dislocando in determinati punti specifici le indicazioni di tipo commerciale.

Un lavoro d'insieme, quindi, per revisionare l'attuale visibilità che gli esercizi hanno e migliorare l'impatto che le attuali insegne creano nel nostro paese.

F.V.

CONTRO IL DEGRADO PAESAGGISTICO

Nuove opportunità offerte dal Fondo del Paesaggio

Il declino dell'agricoltura valligiana, e il conseguente abbandono degli antichi spazi rurali ai margini dell'abitato di Ziano, hanno determinato il progressivo avanzamento del bosco in aree un tempo coltivate e pascolate. La crescita incontrollata di alberi e arbusti e il disfacimento di terrazzamenti e muretti a secco hanno causato la perdita graduale di zone prative da sfalcio e di terreni coltivabili, e, in alcune aree, rappresentano una fonte di degrado paesaggistico. Questo processo è avvenuto con modalità e tempi diversi su tutto il territorio ai margini del fondovalle. Alcune aree si sono ormai trasformate in bosco a tutti gli effetti e, a meno di un improbabile repentino cambiamento di rotta della politica forestale, saranno difficilmente recuperabili come aree prative nel futuro immediato.

Vi è tuttavia una concreta possibilità di intervento nel breve termine laddove questa trasformazione è ancora nella fase iniziale, come ad esempio nelle frazioni di Zanon e Parti del Ciòto. Il Comune di Ziano, in sinergia con il Distretto Forestale, vorrebbe farsi promotore di un'iniziativa di recupero delle aree prative in queste frazioni, avvantag-

giandosi della disponibilità per il biennio 2016-2017 di fondi provinciali (Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio, art. 72 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15) che finanziano direttamente e integralmente interventi di taglio alberi, trinciatura, decespugliamento, pareggiamento di superfici, spietramento e recupero parziale di muretti a secco. Interventi di questo tipo consentono sia di aumentare la superficie produttiva dei prati da sfalcio, sia di rendere la terra pronta per essere coltivata da paesani e da imprese agricole locali. La disponibilità dei finanziamenti sembra ormai certa, soprattutto per quanto riguarda l'intervento in località Parti del Ciòto, che è parte di un progetto più ampio che coinvolge anche il Comune di Panchià. A breve programmeremo degli incontri informativi rivolti ai proprietari dei terreni interessati dagli interventi, per verificare la disponibilità e le necessità dei singoli privati e per discutere tempi e modalità di azione, che, ribadiamo, sarebbe interamente a carico della Provincia.

Genny Giacomuzzi

NOTIZIE DAL BOSCO

Aggiornamenti sulle aste di vendita del legname e sui lavori di sistemazione delle strade boschive

A fine 2015 è entrato in vigore il nuovo Piano di Sviluppo Rurale (PSR), fondamentale strumento di finanziamento anche per i lavori di sistemazione delle strade forestali. Nell'attesa dell'apertura dei bandi vi anticipiamo in linea di massima gli interventi programmati dall'Amministrazione per il futuro prossimo. Sono in fase di progettazione preliminare interventi di messa in sicurezza e adeguamento al transito di mezzi pesanti di alcuni ponti e tornanti sulla strada delle Valarèe. Si vorrebbe inoltre intervenire con un progetto di manutenzione straordinaria della strada che dal Maso del Marino porta al ponte sul Rio Sadole e un intervento di messa in sicurezza del ponte stesso, soggetto in passato ad eventi di tracimazione delle acque durante periodi di forti precipitazioni. Infine si prevede la sistemazione della pista forestale Busa Prima- Zanolin e di alcuni brevi tratti della strada di Cavelonte e delle scogliere annesse.

Per quanto riguarda le aste di legname, nel secondo semestre 2015 sono stati venduti 2039 mc di abete al prezzo medio di 80 €/mc, per un totale di 163.352 euro. Il legname proviene da interventi di esbosco effettuati nelle località Brustolaie (schianti), Busa dei Sabbioni e Frata dei Martini. Nessun lotto è andato scoperto e i prezzi di vendita risultano in leggera flessione rispetto al semestre precedente. Si



presume tuttavia un rialzo dei prezzi nel corso del 2016 a causa del calo dell'offerta di legname, essendo ormai stati recuperati gran parte degli schianti, non solo nel nostro Comune. In attesa del nuovo Piano di Assestamento Forestale (validità 2015-2024), la ripresa calcolata per il 2016 è pari a circa 1300 mc, ai quali vanno aggiunti altri 800 mc di due lotti già assegnati.

Infine, ci teniamo ad informarvi che, poiché la presenza di arbusti e piante nel letto e sulle sponde dei rivi Castelir e Gazzolin ha destato la preoccupazione di alcuni compaesani, stiamo concordando con i Bacini Montani la possibilità per il Comune di farsi carico della pulizia dei due corsi d'acqua. Vogliamo sottolineare che l'intervento spetterebbe ai Bacini Montani in quanto le piante sono situate nell'ambito della fascia di rispetto dei rivi e non su proprietà comunali o di privati cittadini. Tuttavia, vista l'inerzia con cui sembrano

operare i Bacini Montani, pur non essendoci attualmente nessun oggettivo pericolo per i paesani, l'Amministrazione ha pensato di provvedere per proprio conto. Facciamo quindi un appello a coloro che hanno voglia di andare a far legna lungo i rivi invece che nel bosco affinché si facciano avanti, chiaramente previo contatto con il custode forestale.

Genny Giacomuzzi

VOCE ALLA MINORANZA

PUNTO PER PUNTO IL RESOCONTO DI UN ANNO ALL'OPPOSIZIONE

Essendo passato quasi un anno dalle elezioni riteniamo sia corretto, ma soprattutto doveroso, rendere conto, attraverso un riassunto, del nostro operato al quasi 40 per cento dei votanti che ha espresso fiducia nei nostri confronti. Nei primi Consigli comunali avevamo espresso il desiderio, dopo il discorso di insediamento del sindaco che ci faceva ben sperare, di poter essere partecipi di un percorso comune che poteva portare a delle decisioni più condivise. La partecipazione della minoranza ai numerosi punti all'ordine del giorno all'interno del Consiglio comunale (vedi variazioni di bilancio) è stata contemplata solo come puro esercizio di voto, senza interpellarci a riguardo e senza fornire informazioni supplementari sulla materia in questione, escludendoci quindi da alcune decisioni che riguardano tutta la comunità. D'altra parte la maggioranza non ha alcun obbligo di coinvolgimento nelle decisioni della Giunta (se non quelli previsti dalla legge) nei confronti della minoranza ma, viste le premesse, era lecito aspettarsi qualcosa di diverso.

Territorio

Nella primavera del 2015, durante uno dei primi Consigli comunali, è stata fatta notare la presenza di una fune d'acciaio abbandonata in località Busa Grana; problema risolto durante l'estate. Nella stessa seduta abbiamo chiesto di provvedere a liberare le reti sovraccariche di detriti rocciosi in località Daiani sulla strada per Sadole onde evitare che il sovraccarico le possa danneggiare; intervento ad oggi non ancora effettuato. Inoltre, in autunno, abbiamo portato a conoscenza del consiglio comunale la situazione precaria, a seguito del danneggiamento causato da una piena improvvisa nell'autunno del 2014, di una delle tre passerelle in località Tre Ponti. Situazione peraltro già nota al sindaco nella primavera del 2015, ma non alla Giunta né al Consiglio comunale, dopo l'esposizione del danno da parte del capo operai del Comune; ad oggi la passerella è ancora in stato precario.

Gestione associata dell'Alta Val di Fiemme

Nel Consiglio comunale del 18 settembre 2015 si è approvata la convenzione per la gestione associata dell'Alta Val di Fiemme - servizio entrate. La gestione associata del servizio avrà durata di 10 anni con l'assegnazione al Comune di Predazzo (ente capofila) di un dipendente per il Comune di Panchià con carico orario settimanale di 12 ore, per il Comune di Predazzo un dipendente con 36 ore di carico settimanale, 24 ore per il dipendente del Comune di Tesero, per il comune di Ziano di Fiemme un dipendente con un carico settimanale di 22 ore, assicurando servizi di sportello periferico negli altri 3 Comuni solo periodicamente ed in concomitanza con le scadenze di pagamento delle imposte maggiori. Durante la discussione abbiamo fatto notare come l'assegnare alla gestione associata la dipendente del Comune di Ziano per il suo intero orario di lavoro sia inopportuno visto che la stessa dipendente non si occupa esclusivamente di entrate e tributi, ma segue



anche adempimenti per l'ufficio ragioneria. La nostra proposta di riduzione del carico orario della dipendente da devolvere alla gestione associata non ha trovato i favori dei consiglieri di maggioranza.

Interrogazioni in Consigli comunali

Nel corso delle sedute di Consiglio comunale, oltre alle richieste di chiarimenti e alle segnalazioni di situazioni da risolvere, abbiamo presentato un paio di interrogazioni. La prima in merito alla situazione dello stabile Tabià del Moco, la seconda sul futuro di Villa Flora. Va precisato che le interrogazioni sono uno strumento previsto nel regolamento del Consiglio comunale che impone alla Giunta l'obbligo di rispondere nella prima seduta utile dalla data di deposito della interrogazione stessa e a chi le ha presentate di esprimere se si ritiene soddisfatto o non soddisfatto delle risposte ottenute.

L'interrogazione sulla situazione dell'edificio Tabià del Moco nasceva dalla constatazione che, mentre il Comune utilizza da mesi i due piani superiori della struttura, la Cassa Rurale invece non ha ancora provveduto al trasloco. È stato pertanto chiesto il perché di questa situazione e se l'iter amministrativo dell'appalto fosse completo e concluso. Ci è stato esposto un lungo elenco di documenti che dimostrano le varie approvazioni di varianti, collaudi degli impianti, collaudi statici e vari atti. In sintesi, comunque, la situazione si è complicata a causa del fallimento della cooperativa BTB di Primiero che non permette da un lato alla Cassa Rurale di entrare in possesso dell'immobile e quindi di farne uso, dall'altro di concludere l'iter amministrativo (che dovrebbe essere stato concluso in questi giorni). La differenza tra Cassa Rurale e Comune sta nel fatto che mentre la Cassa Rurale deve comprare l'immobile, il Comune non lo deve fare perché non lo ha mai ceduto. Esistono peraltro anche problemi legati al piano interrato che pare abbia dei difetti costruttivi importanti. Vari aggiustamenti del progetto in corso d'opera hanno modificato le iniziali previsioni; un paio di modifiche importanti pare abbiano riguardato la costruzione della scala di sicurezza (non costruita) e l'impianto di trattamento aria (stralciato). Se si può fare un'osservazione sulle scelte dell'amministrazione, l'aver scelto di stralciare proprio quelle due opere elencate, non sono state scelte felici. Queste scelte di fatto pregiudicano e limitano l'uso dell'immobile che necessiterà di essere prima o poi integrato con queste opere mancanti, o meglio, mancate.

La seconda interrogazione ha riguardato il futuro di villa Flora. Dopo la donazione di Silvia Mattioli è stata riportata dal giornale l'Adige la dichiarazione del sindaco che afferma esser pronto il progetto per la ristrutturazione della villa per essere trasformata in museo (pare). Ci è sembrato strano che un progetto del valore



di 600.000 euro non fosse mai stato discusso in Consiglio comunale (è obbligatoria da parte del Consiglio comunale l'approvazione in linea tecnica di tutti i progetti di importo superiore ai 250.000 euro). Abbiamo pertanto chiesto chiarimenti e ci è stato consegnato quello che è definito dai documenti stessi come "ipotesi di accordo di programma", tutt'altro quindi che un progetto. Siamo ancora nell'ambito delle ipotesi a cui è stato allegato un computo metrico di stima dei lavori per la trasformazione ed il recupero del piano interrato e del sottotetto (e gli altri due piani, li teniamo così come sono?). Inoltre in allegato esiste un interessante studio sul tema della prima guerra mondiale e sul ruolo del territorio di Fiemme che dovrebbe supportare la possibilità di fare di villa Flora un museo della guerra. Ma il museo dello sci?

Che fine ha fatto? Nel 2012 la Provincia ha deliberato un contributo di più di un milione di euro per l'acquisto della villa con lo specifico scopo di realizzare il museo dello sci. Non se ne fa più niente? Cosa ne pensano quegli stessi amministratori comunali che avevano sostenuto con tanta enfasi l'ipotesi del museo dello sci, "perché Ziano se lo meritava per i campioni che ha saputo esprimere in passato e che speriamo possa continuare ad esprimere anche in futuro"? Sci, guerra... va bene qualsiasi cosa? Ai lettori il giudizio.

Eros Rossi per Lista Fare Insieme

DOPPIA OPINIONE

MAGGIORANZA E MINORANZA SI CONFRONTANO SULLA SEDE PER LA BANDA COMUNALE.

Mi è stato chiesto di tornare a scrivere sulla nuova sede delle banda per un confronto aperto con le minoranze. Non voglio giustificare una scelta, ma semplicemente spiegare le ragioni e il percorso che è stato fatto prima di arrivare alla decisione di realizzare ex novo una sede alla stessa.

Va precisato che fin dal primo momento il Comune ha accolto favorevolmente la costituzione della banda comunale, ritenendola un'attività sociale e culturale di forte spessore per una comunità, sia per quanto riguarda la coesione sociale, sia, soprattutto, per la possibilità di crescita che questa offre ai giovani.

Una banda, però, è dall'altro lato anche un grosso impegno e di per sé ha delle specifiche necessità che non possono essere eluse e di questo ne siamo stati consci sin dal primo momento. L'adesione ad una scuola musicale, il dover insegnare a giovani e meno giovani la musica, i solfeggi, la lettura degli spartiti per passare con ogni singolo alla conoscenza dello strumento, imparare a suonarlo, è un percorso formativo molto impegnativo e importante che conduce poi a poter cominciare a suonare assieme.

Questo processo ha visto l'Amministrazione impegnata fin da subito nel sostenere gran parte della spesa degli insegnanti in modo che non ricadesse completamente sulle famiglie. Poi si è provveduto all'acquisto degli strumenti musicali, finché si è giunti alla necessità della banda di avere degli spazi per poter esercitare l'attività.

Abbiamo messo quindi a disposizione tutte le sale di cui disponevamo in municipio per poter permettere le varie lezioni ai singoli bandisti finché non è maturata l'esigenza di suonare insieme. Va chiarito che un'adeguata sede è una *conditio sine qua non* per poter far questo e siamo riusciti a tamponare la situazione facendo occupare loro temporaneamente il primo piano del Tabià del Moco, lo spazio che avevamo destinato ad esposizioni e mostre. Tale luogo non è, però, adatto a tale utilizzo per una serie di ragioni che vanno dall'altezza dei soffitti, ai materiali di costruzione, ai problemi acustici che ne conseguono: è, insomma, una soluzione provvisoria e non certo una risposta che permette il proseguo dell'attività.

Abbiamo, quindi, iniziato una serie di valutazioni sugli spazi che il Comune aveva a disposizione per poter soddisfare le esigenze nel complesso, considerando le dimensioni necessarie, le altezze dei locali, la dislocazione e la distanza dalle abitazioni per non creare fastidi a chi sta attorno, e non ultimi, gli spazi di parcheggio. Considerato che la banda è composta da una quarantina di elementi, nessuno di questi fattori poteva essere trascurato.

Gli spazi del Comune sui cui abbiamo ragionato sono stati villa Flora, l'attuale Sala della Cultura, e l'ex sede della protezione civile. Abbiamo anche valutato l'acquisizione di qualche spazio in zona industriale, ma siamo giunti alla conclusione che la realizzazione ex novo di un edificio nell'area vicino alla caserma dei pompieri sarebbe stata la miglior soluzione perché in questo modo si riuscivano a soddisfare tutti i requisiti sotto ogni aspetto, compreso quello economico. Condiviso, quindi, con il direttivo dei Vigili del Fuoco il progetto e visto che nulla ostava alla loro attività abbiamo perseguito tale soluzione.

Siamo certi che con quest'investimento risolviamo definitivamente ogni problema di spazio della banda di Ziano garantendole così di fatto un futuro.

*Il sindaco
Fabio Vanzetta*

La decisione di costruire una nuova sede per la banda musicale di Ziano di Fiemme è lodevole considerando la voglia di ricreare una realtà storica che da qualche decennio non esisteva più ed è, soprattutto, un'iniziativa che ha il pregio di aver dato voce ad esigenze sociali e culturali evidentemente insite nella popolazione, visto il successo dell'iniziativa e la numerosa partecipazione alle varie prove e lezioni che si tengono nell'attuale sede (Tabià del Moco). Sede che non risponde, a quanto sembra, alle esigenze acustiche necessarie ad una banda musicale, oltre a non avere un sufficiente ricambio d'aria ed uno spazio adeguato ai vari strumenti presenti.

L'idea della Giunta comunale di costruire una nuova sede non è di per sé sbagliata, se non ci fosse almeno, o anche solo, una struttura già quasi adatta alle necessità elencate; una struttura che secondo noi poteva essere la Sala della cultura Aldo Zorzi, che poteva garantire la necessaria acustica, la possibilità di suddividere alcuni spazi per le varie timbriche degli strumenti, un costo di intervento per la ristrutturazione minore ad una edificazione ex novo, precisando che gli spazi "rubati" alla Sala della cultura potrebbero essere facilmente recuperati nelle varie sale presenti all'interno del Tabià del Moco, l'uso di un edificio poco utilizzato. La necessità di costruire non ci convince, inoltre, per l'esiguità della spesa messa a preventivo visto che, da quanto abbiamo potuto appurare, il computo metrico risultante dal disegno esecutivo è per noi insufficiente a garantire le peculiarità acustiche necessarie ad una adeguata insonorizzazione dei locali per raggiungere il massimo comfort acustico. Se magari si fosse analizzata la necessità della banda musicale di avere un ambiente più consona alle proprie necessità sotto un profilo più attinente alle attuali problematiche economiche qualche errore si poteva evitare ma tant'è, la decisione pare ormai definitiva. Questa nostra riflessione può essere opinabile o condivisa ma ciò che esprimiamo in questo articolo (visto che con tutti i diritti del caso la Giunta comunale non ha voluto coinvolgerci nel percorso decisionale) equivale a ciò che abbiamo sempre pensato e poi detto negli incontri antecedenti alle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale.

Eros Rossi per Lista Fare Insieme

OSPEDALE DI FIEMME: IERI, OGGI, DOMANI?

Un porto sicuro di giorno, di notte, sempre: dalle 00:00 alle 24:00

Durante l'ultimo consiglio comunale avvenuto nel mese di dicembre 2015 si è parlato dell'obbligo di applicazione senza deroghe della legge che regola gli orari di lavoro e gli intervalli di riposo dei pubblici dipendenti e quindi della struttura ospedaliera, la quale si è trovata a dover riorganizzare l'attività di tutto il personale turnista. Detta in parole molto semplici, per seguire la legge (che, se non rispettata, prevede importanti sanzioni) e continuare a garantire gli stessi servizi, sarebbe necessario un numero maggiore di persone. Il problema affligge tutto il nostro Paese (Italia) ma vediamo cosa comporta nel nostro piccolo.

All'Ospedale di Cavalese, a partire dal 25 novembre 2015, l'obbligo di applicazione di tale legge ha prodotto dei cambiamenti: la riduzione dei servizi, anziché tutti i giorni per tutte le ventiquattro ore, dalle ore 20.00 della sera alle ore 08.00 del giorno seguente, con ovvia riduzione di tutta l'attività chirurgica ed ortopedica. Durante queste dodici ore di scopertura sono assenti tre figure specialistiche. E le stesse saranno completamente non presenti il sabato, la domenica ed i festivi.

Il pediatra sarà in struttura dalle otto del mattino fino alle venti, quindi il bambino che arriva in pronto soccorso o il bambino ricoverato non potrà avere la sua consulenza. Si tenga presente che, la notte, il sabato, la domenica e i festivi sono i giorni in cui avvengono il maggior numero di accessi in ospedale per cercare il pediatra, poiché sono i giorni in cui non ci sono i pediatri di base.

Anche le sale operatorie sono chiuse in queste dodici ore.

Il ginecologo, altra figura decisiva, sarà assente nell'orario 20.00 - 08.00. Il travaglio e parto fisiologico sono di competenza ostetrica. Nel caso subentrasse una complicanza è fondamentale la figura specialistica del ginecologo: questa evenienza in ostetricia è sempre un'emergenza e le complicanze nel travaglio di parto non sono né prevedibili né prevenibili.

Lo stesso vale per l'anestesista: questa è una figura determinante, infatti non è solo colui che addormenta per essere operati, ma è il medico rianimatore. E' colui che può salvarci la vita in particolare gravità, come una mamma con complicanze da parto. E' colui che salva la vita al neonato o al bambino che arriva in pronto soccorso, ma anche a tutti coloro



che sono ricoverati, ai pazienti che vanno incontro ad aggravamenti. L'anestesista è colui che può sedare il dolore di grande entità, attraverso l'utilizzo di determinati farmaci che solo lui può somministrare.

In risposta a tutte queste criticità si dice faccia fronte l'elisoccorso con il volo notturno che provvede anche a portare l'anestesista sul posto. Purtroppo c'è un solo elicottero che si alza durante la notte e, se ne ha bisogno Cavalese, potrebbe essere già impiegato a Borgo, a Pergine o Tione.

Potrei dilungarmi con tanti altri problemi minori a cui si andrà incontro ma lo spazio non è sufficiente.

Chiediamo a tutti gli amministratori locali che tengano la guardia ben alta, c'è bisogno di risposte adeguate al nostro territorio, ricordandosi che quando si compiono passi indietro, togliendo dei servizi, difficilmente poi questi vengono ripristinati.

Patrizia Vanzo

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: UNO SPORTELLO PER SAPERNE DI PIÙ

Una figura giuridica a supporto di persone con limitata capacità di agire

L'amministratore di sostegno è una figura giuridica, ancora poco conosciuta, volta a tutelare persone con limitata capacità di agire, a causa di patologie psichiatriche, età avanzata, disabilità o dipendenza (droga, alcol, gioco...). Si tratta in altre parole di un sostegno, temporaneo o permanente, per le persone prive, in tutto o in parte, di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, quali, per esempio, il pagamento delle bollette o il consenso ad un trattamento sanitario. Vuole essere una misura personalizzata, che punta a conservare per quanto possibile la capacità di agire della persona, prevedendo una forma di supporto esclusivamente per le funzioni che non può compiere autonomamente. Viene nominato da un giudice tutelare che, dopo aver esaminato gli specifici bisogni, indica le funzioni e le attività nelle quali la persona deve essere affiancata o rappresentata dall'amministratore di sostegno.

In Trentino è operativo da alcuni anni un progetto finalizzato alla diffusione di questa figura, finanziato dalla Provincia e gestito dall'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino. L'associazione organizza serate informative, propone percorsi formativi in tutta la provincia, dà supporto agli amministratori di sostegno volontari e gestisce sportelli sul territorio, di cui uno a Cavalese. Si tratta di punti informativi a disposizione di coloro che si trovano a dover affrontare, a volte con preoccupazione e incertezza, l'attivazione o la gestione di un'amministrazione di

sostegno. Sono aperti ai familiari e ai volontari che sono interessati a mettersi a disposizione della comunità in questo ruolo. Uno degli obiettivi, infatti, è proprio quello di aumentare il numero di persone preparate in questo campo. Gli operatori degli sportelli sono a disposizione per fornire

informazioni generali, assistenza per la compilazione della modulistica e dei rendiconti, ragguagli sull'assicurazione e, nei casi particolarmente complicati, anche ad attivare consulenze tecniche.

In collaborazione con la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme e il Comune General de Fascia, con la partecipazione dei rispettivi Servizi Sociali (spesso coinvolti nei casi in cui si rende necessaria la figura dell'amministratore di sostegno), l'associazione quest'anno ha aperto un punto informativo anche per le due valli dell'Avisio.

Lo sportello sarà aperto ogni terzo martedì del mese (orario 14.30-17), alternativamente nelle sedi della Comunità Territoriale di Fiemme e del Comune General de Fascia. Quindi, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre a Cavalese e aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre a Pozza di Fassa.

**“La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio”
(Codice Civile, art. 404)**

Contatti:

Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno:

Tel. 333.8790383

fiemme_fassa@amministratoredisostegnotn.it,
www.amministratoredisostegnotn.it



È UN INVERNO STRANO?

In molti pensano che una stagione come questa non si sia mai vista... ma abbiamo la memoria corta

Qualcuno forse ricorderà l'andamento climatico dell'inverno 1988/89. Le stazioni di rilevamento sparse sul territorio (ve n'era una a Predazzo, al "Cason", trasferita poi a Gardoné nell'estate del 1995) documentarono un paio di deboli nevicate nella terza decade di novembre e nella prima di dicembre. Giunsero poi alcune giornate fredde con punte a -12 e -13 a metà dicembre, seguite da un lungo periodo con temperature miti, tutt'altro che invernali, che sciolsero pressoché completamente la poca neve caduta in precedenza. Un campo d'alta pressione ci avrebbe regalato belle giornate fino alla fine di febbraio.

A gennaio si saliva ancora a Sàdole in auto, con strada sgombra e, giacché sul fondovalle non era possibile sciare e allenarsi, i volontari dell'A.S. Cauriol, in collaborazione con il Comune di Ziano, avevano allestito presso il Rifugio Cauriol e le *Casere de le vache* un breve



Pista da fondo realizzata a Sàdole nell'inverno 1988/89

anello per praticare lo sci di fondo: il percorso si snodava a nord degli edifici, lungo le *Stradèle del campiòl*.

In quei mesi da più parti si andò dicendo: "Non si è mai visto un inverno del genere". E ancora: "Che me recòrde mi, no l'è mae sucedù", e anche "Ndé seròne mae a finir, nó gh'è pù le stagion de 'na òlta". Ma spesso abbiamo la memoria corta.

Quello stesso inverno Aldo Zorzi fu particolarmente stuzzicato dalle considerazioni "meteo-climatiche" che si udivano in paese. Così si mise d'impegno e, nel giro di pochi giorni diffuse una ricerca, datata 10 gennaio 1989, che illustrava le "*Stravaganze del tempo meteorologico a Ziano di Fiemme, in valle e dintorni*".

Ne pubblichiamo di seguito uno stralcio:

1430 e 1493Brentane (alluvioni).
 1499Brentane (alluvioni).
 1564 e 1567Brentane (alluvioni).
 1600Siccità, nove mesi senza pioggia.
 1649Brentana.
 168450 giorni freddissimi. Morte le viti a Egna e Ora.
 1686 e 1687Brentane.
 1689 – 1690Inverno con tantissima neve.
 1692 e 1693Brentane.
 1701Prolungata siccità.
 1709Freddissimo! I faggi alla Pausa e dintorni si spaccano in piedi, squartati in senso longitudinale.
 1719Gravi brentane.
 1724Non piove per 135 giorni, conseguente carestia.
 1728Brentana.
 1740Enorme siccità, manca il fieno.
 1747Brentana 1 e 2 settembre. Asportate dall'Avisio tre case al Partel. Altra brentana il 29 settembre.
 1748Brentana il 19 e 20 agosto. Asportate tre fabbriche di polvere da sparo e da mina lungo l'Avisio.
 1757Brentana.
 1759 – 1760Inverno senza neve. Maggio e giugno freddi, carestia.
 1776Brentana il 28 settembre.
 1778Carestia per la siccità in Fiemme.
 1785Brentana in luglio. La campagna è rovinata da un'ora di tempesta.
 178929 giugno: 30 cm di neve in paese e 60 cm nelle malghe. Morte di bestiame, raccolti rovinati.
 1797Brentana. L'Avisio lambisce la Casa Bianca a Ziano.
 1808 – 1809Siccità, miseria anche per l'onere di mantenere 500 soldati e cavalli dei francesi, entrati in Fiemme.

1816“Anno de la fame”. Siccità da aprile a ottobre. La Comunità compra viveri e granaglie per i Vicini.
 1820Anno precoce e fertile. A Ziano ciliegie mature già il 15 giugno!
 18212 maggio: brentana
 1823 e 1825Brentane, distrutti tutti i ponti sull'Avisio tranne che a Moena.
 1829Brentana distrugge tutta la campagna fra Predazzo e Ziano.
 1834Siccità e carestia in Fiemme.
 1839Siccità in giugno, luglio e agosto; niente raccolti.
 1848Anno fertile, umido e caldo, raccolti eccezionali! Tanta polenta (granoturco).
 1849Siccità per tutta l'estate fino a ottobre.
 1860 – 1861Siccità, inverno senza neve o acqua fino a luglio.
 18687 ottobre: brentana.
 1871 – 1872Inverno senza neve in assoluto!
 1881Siccità eccezionale: levata la Madonnina a Cavalese, presenti 15.000 persone da Fiemme, Fassa, Cembra, Aldino e Val d'Ega.
 1882Settembre, grandissima brentana. L'Avisio la fa da padrone per tutto il fondovalle. Asportate due fucine da fabbro a Ziano, sei segherie veneziane a Predazzo.
 188515 ottobre: brentana. A Ziano l'Avisio asporta 13 case, il caseificio e una “fabbrica da la pulver”.
 1889Grave brentana.
 1906Brentana. Asportate strade di bosco e ponti.
 19164 dicembre. Una valanga travolge al Bragaröl di Ceremana 40 Standschützen.
 1916 – 1917Inverno più nevoso del 20° secolo. Ha nevicato 92 volte! Tanti soldati morti per valanghe e gelo.

1918 – 1919Inverno senza neve.
 191920 ottobre. 40 cm di neve, rimasta non sciolta fino a primavera.
 1920 – 1921Pochissima neve
 1923Grandissimi freddi! 18 giugno: 30 cm di neve. Granaglie rovinare.
 1926Aprile: grande bufera. Il vento sradica in Fiemme 60.000 metri cubi di legname.
 19281 novembre: brentana. Asportato il ponte sull'Avisio a Roda di Ziano.
 1929A febbraio: 28°C sotto zero.
 1941 – 1942Pochissima neve.
 1943Pochissima neve e tanta siccità estiva.
 1950 – 1951Inverno nevosoissimo! Neve in paese fino a tutto maggio.

1956Tutto febbraio con minime di 20/23°C sotto lo zero, poi improvvisa primavera.
 196214 aprile, domenica delle Palme: 1 m di neve. Dura solo una settimana.
 1963In gennaio e febbraio, per 45 giorni, freddo da -15°C a -23°C.
 1965Brentana in settembre.
 1966Alluvioni! 15 agosto e 3-4 novembre, gravi danni. Inservibile il nuovo ponte sull'Avisio a Ziano.
 1973Pochissima neve.
 1974Febbraio: 1 m di neve in una notte.
 1975Scarsità di neve in fondovalle.
 1981Aprile: gravi danni ai boschi per neve e poi pioggia.
 198722 novembre: gravi danni ai boschi per neve e poi pioggia.

Fonti: Archivio vescovile, Mariani, Sammler, prof. Vanzetta, Comunità, Comune, ecc. e "Libri di famiglia" di Ziano

Trascorsero alcune stagioni, non molte per la verità, e qualcosa di simile a quanto sopra descritto, si ripresentò. Alcuni lettori avranno un vivo ricordo delle gare premondiali che si svolsero a Lago di Tesero dal 20 al 22 febbraio 1990, durante una di quelle "strane" stagioni, che aveva riservato al fondovalle poche nevicate, poi pioggia e scirocco. Data l'importanza dell'impegno che la Val di Fiemme si era assunta in ambito internazionale e che si voleva onorare, le piste di gara furono preparate recuperando la neve nella zona di Passo Rolle, dove il manto nevoso era presente in buona quantità. Per giorni gli sforzi del Comitato promotore della manifestazione furono sotto gli occhi di tutti i valligiani. La lunga teoria dei camion che trasportavano il bianco elemento dai prati innevati di Passo Rolle ai desolati campi di gara di Lago non poteva certo passare inosservata. E le considerazioni sopra citate si sprecarono nuovamente. Le gare ebbero regolare svolgimento, a dispetto della siccità della stagione e la FIS non ebbe di che obiettare.

Ora stiamo nuovamente attraversando una stagione che potremmo definire "anomala" e per compiere paragoni e considerazioni che abbiano fondamento, mi permetto di riportare un'altra serie di dati, ripresi stavolta da Meteo Trentino. Tali dati riguardano le quantità di neve caduta, misurata di volta in volta, nelle nostre valli e zone limitrofe durante l'arco dell'inverno.

Stazione	Inverno	cm totali
Predazzo	1987/88	62
Predazzo	1988/89	46
Predazzo	1989/90	39 ¹
Predazzo	1990/91	126
Predazzo	1991/92	57
Predazzo	1992/93	41
Predazzo	1993/94	110
Predazzo	1994/95	109
Pozza di Fassa	1995/96	114
Pozza di Fassa	1996/97	75
Pozza di Fassa	1997/98	109
Pozza di Fassa	1998/99	117
Pozza di Fassa	1999/00	122
Pozza di Fassa	2000/01	124
Canal S. Bovo	2001/02	56*

Stazione	Inverno	cm totali
Gardoné	2002/03	121
Caoria	2003/04	247
Pozza di Fassa	2004/05	97
Pozza di Fassa	2005/06	223
Pozza di Fassa	2006/07	87
Pozza di Fassa	2007/08	149
Pozza di Fassa	2008/09	292
Pozza di Fassa	2009/10	103
Pozza di Fassa	2010/11	80
Pozza di Fassa	2011/12	66
Pozza di Fassa	2012/13	212
Pozza di Fassa	2013/14	322
Pozza di Fassa	2014/15	83

¹ nevicò il 28 febbraio

* dati parziali; non coprono tutti i mesi invernali.

Da Meteo Trentino provengono anche i dati relativi alle temperature e alle precipitazioni registrate a Predazzo nel mese di gennaio 2016, riportati nella seguente tabella e posti a confronto con i valori storici medi ed estremi osservati nella stessa stazione a partire dai primi decenni del '900.

PREDAZZO					
Stazione meteorologica a quota 1000 m					
Dati di precipitazione disponibili a partire dal 1921, temperature dal 1935					
GENNAIO	2016	DATI STORICI CARATTERISTICI			
		min	med	max	
TEMPERATURE (°C)	media mensile	0,5	-8,4 (1945)	-1,6	3,2 (1988)
	minima assoluta	-12,8 (1911)	-21,0 (14/01/1983 e 07/01/1985)	-12,7	-5,0 (26/01/1974)
	massima assoluta	14,2 (25/01)	-2,0 (15/01/1945)	8,7	18,2 (08/01/1988)
PRECIPITAZIONI (mm, gg)	totale mensile	19,4	0,0 (1954, 1988 e 1993)	35,1	173,6 (2014)
	massimo giornaliero	9,6 (10/01)	0,0 (1954, 1988 e 1993)	16,4	63,2 (17/01/1927)
	n. giorni pioggia > 1 mm	3	0 (1925, 1942, 1954, 1981, 1988, 1989 e 2000)	4	12 (1986)

Confronto tra i dati termici e pluviometrici di gennaio 2016 con i valori storici medi ed estremi (fonte: Analisi meteo gennaio 2016 - Meteotrentino)

Anche la Marcialonga, che ha recentemente archiviato la 43ª edizione disputata su percorso approntato totalmente con neve artificiale, ha dovuto necessariamente fare i conti con le difficoltà che gli inverni poco nevosi le hanno riservato. Dal 1971, anno del suo debutto, ha visto più volte il proprio percorso accorciato e in alcuni anni fu anche necessario procedere all'annullamento della manifestazione, per mancanza di neve.

1974.....50 km	1993.....55 km
1975.....Non disputata	1994.....45 km
1976.....50 km	1995.....65 km
1983.....60 km	1998.....63 km
1988.....64 km	2002.....60 km
1989.....Non disputata	2003.....60 km
1990.....Non disputata	2007.....57 km
1992.....64 km	2015.....57 km

Vorrei terminare riportando alcuni passi scritti da Renato Ballardini sul quotidiano Il Trentino sabato 9 gennaio 2016, riferendosi alla ricerca di Aldo Zorzi:

"[...] non so quanto sia attendibile. Ignoro chi sia il signor Aldo Zorzi e come abbia compiuto la ricerca di cui espone i risultati. Non sono in grado di garantirne nulla. Tuttavia a leggere il testo [...] se ne ricava una percezione di autenticità.

[...] Questa variabilità climatica non è una novità dei nostri giorni. La ricerca si riferisce a "Ziano di Fiemme in

Roda di Ziano: 42ª Marcialonga (foto: Il Trentino, Andrea Selva, 14/01/2015)



valle e dintorni", ma non vi è un ragionevole motivo per ritenere che i fenomeni registrati fossero limitati alla Valle di Fiemme. Essi infatti hanno sempre una dimensione più vasta di una valle. C'è da credere alla ricerca di Aldo del Maestro?

Voglio crederci, perché se i suoi risultati sono veri m'infondono un po' di speranza. È la natura che fa i suoi capricci. Ciò naturalmente non ci esonera dalla responsabilità di non aggravarne gli effetti".

Che si tratti di capricci della natura o di un chiaro segnale che il nostro clima sta cambiando, una cosa è certa: prenderci cura dell'ambiente è un nostro dovere morale, per garantire che il mondo in cui viviamo continui a darci molto.

Carlo Zorzi

QUANDO A FALCIARE SI DOVEVA ANDARE IN MONTAGNA

I ricordi di un guardaboschi e di un pastore

Al giorno d'oggi in estate al tempo della fienagione c'è un via vai di trattori e macchine agricole che rendono il lavoro rapido e molto meno faticoso di una volta. Allora le cose erano ben diverse. Fino agli anni Cinquanta e anche dopo nel nostro paese c'era scarsità di fieno perché molta parte della campagna era coltivata a grano, orzo, segale e patate; quindi i prati erano molto meno che oggi. A quei tempi si può dire che in ogni casa c'era del bestiame: mucche, capre,

«Essendo in questa vale (a) segare»



pecore che servivano per il vivere quotidiano. Quindi il fieno aveva una grande importanza specialmente in inverno quando, causa la neve, il bestiame rimaneva in stalla. È ben vero che sulle rocce sopra Zanon verso il Polse o le Buse dal Gaso ho trovato scritte fatte dai pastori con il bøl (ematite ferrosa) che dicono che a dicembre, gennaio e febbraio erano su al pascolo a riprova che a casa c'era poco fieno. Si vede che anche allora c'erano inverni con poca neve come quest'anno. Quindi in estate si doveva procurarselo ovunque c'era un po' d'erba anche in posti che oggi si direbbero impossibili. Parlando tante volte con Carlo Trettel (Boneta), classe 1928, ho avuto informazioni preziose – e di questo lo ringrazio ancora – sulla vita grama e faticosa che ha fatto sia come pastore, sia come boscaiolo e contadino. Verso il 1940 (quindi aveva 12 anni) era in Val Boneta a falciare ma lassù – sono parole sue – era facile confronto altri posti come alla Carbonaia del Nane o alla Prima e Seconda Mandra, lungo il sentiero che porta in Val Boneta. Da qui il fieno doveva venir portato giù in un paio di sacchi alla volta con la crachesa, una portantina a spalla. Mi spiace che molti giovani non conoscano i posti per rendersi conto di come è il terreno e della fatica che si doveva fare. Anche a Sadole Carlo è stato a segare dal 1941 al 1945 con suo papà e sua sorella Antonietta. Mi diceva che in quei posti si pote-

va segare solo con una falce molto consumata causa sassi, cespugli ecc. perché una nuova era sempre rovinata. Erano a Sadole più di un mese e facevano quattro carri di fieno e nessuno in paese faceva tanto. Per fare un carro di fieno e portarlo a strada serviva una settimana se non pioveva. La zona loro assegnata era sulla sinistra orografica, dalla valle del Camin in fuori fino al ponte del *Pian dele Madalene*.

Falciavano su ai *Mandricioni* – al *Mandricio Scur* – alla *Corona Piciola* – ai *Scalsi* e al *Scafon* della *Corona Piciola*. Questi luoghi e questi nomi non diranno tanto a chi non conosce la zona, ma agli anziani, ai cacciatori di sicuro vengono i *sudorini* solo a pensarci. Dimenticavo: la “stanza” dove dormivano era una roccia sporgente nella *Corona Piciola* e sotto un grosso sasso nei *Scalsi*. Le parole di Carlo sono state: “Così al mattino non serviva neppure accendere la luce per alzarsi”.

Da lui ho avuto notizie su chi in quegli anni era a Sadole a fare fieno: ne facevano circa 20 carri a stagione. Ne faccio un elenco:

1) Clemente Vanzetta – *Mente da Zanon*, falciava in destra orografica da sopra la *Cros dela Canalina* fino verso il *Castel*.

2) Sesin e Agostino Vanzetta – *Mamo di Ziano*, falciavano il *Boal del Veciat* fin sotto il Maseron.

3) Marino Vanzo – *Badoda da Zanon*, falciava i *Toi Longhi*. Si fece un piccolo ricovero che da lui prende il nome de 'l *Baito del Marino*.

4) Renato Zanon – *Colombo da Bosin*, falciava il Coston del Camin dal *Camini* ai *Toi Longhi*. Era pastore delle capre, così falciava dopo aver *desmontegà*.

5) Francesco Trettel – *Fifi di Ziano*, falciava le *Nore*, dal ponte *Pian dele Madalene* in fuori.

6) Giuseppe Giacomuzzi – *Bepo Panevegiol* di Ziano, nonno di Giampiero Giacomuzzi, con il figlio Giulio falciavano il *Palon* sopra il *Sass del Boricio* e lì dormivano.

7) Felice Deflorian – *Camilo da Zanon*, nonno di Felice e Luigi Tomasi, falciava il *Palon* e dormiva sotto un sasso vicino al sentiero dei Carbonili.

8) Guido Zorzi – *Gabriel di Ziano*, papà di Mariano e Olga, falciava l'*Aia dela Madona*. Una cosa impressionante. Si trova sopra le rocce sopra il *Pian dele Madalene*. Mi diceva Carlo che Guido se ne portava giù due sacchi sulla schiena la sera quando ritornava a valle. Quando aveva finito quello che rimaneva faceva dei fasci e lo buttava giù dalle rocce.

Se c'era vento molto andava perso!. Sembra impossibile, ma era così.

9) Silvio Zorzi – *Faoro di Ziano*, papà di Lucio, nel 1940 era su alle *Pale dela Seola*. Era ingegnoso, aveva piantato un filo d'acciaio e filava giù i fasci di fieno che arrivavano al *Campiolato*. Dormiva lassù sotto un sasso. Ogni volta che passo penso alla differenza tra la nostra vita di oggi e quella di allora.

10) Anche Lino Zorzi – *Menota dala Roda*, papà di Mario e Giuseppe, ha falciato un anno alle *Pale dela Seola*.

Queste erano le persone che hanno falciato a Sadole nei ricordi di Carlo.

Nel lontano 1916-1917, anche mio papà, Giovanni Vanzetta – *Calgiarato* – classe 1901 e Luigi Mattioli – *Frate*, papà di Giuseppe, *Bepi dela Eni*, hanno falciato il Camin sopra il *Baito del Marino*. Per stare in piedi servivano i ramponi – *carpele* o *carpelini*, il che è tutto dire.

Nel 1956 ero a Sadole sottopastore delle capre, ma allora



«Vi saluto resteladore»

non si falciava già più.

Tutte queste fatiche servivano per tirare avanti alla meglio, per vivere!

Allora sì che le persone erano forgiate dalle fatiche dei lavori quotidiani!

Penso che agli anziani che hanno conosciuto queste persone e provato queste fatiche venga come minimo un nodo alla gola.

Voglio concludere con un pensiero a questi nostri compaesani cui vada il nostro ricordo.

Beppino Vanzetta ex guardaboschi

NUMERI E VIAGGI, LEZIONI DI ECONOMIA E DI VITA

Il percorso di studi di Giada Pellegrin tra Italia, Germania, Olanda e Svezia guardando al mondo finanziario

Non è stato facile trovare il tempo per quest'intervista. Giada è una ragazza molto impegnata, lavora e vive a Milano da qualche mese, da quando si è laureata nel corso di laurea magistrale in Finanza, nell'ottobre 2015.

Il suo percorso universitario comincia a Trento nel settembre 2010, quando si iscrive al corso di laurea triennale in Economia e Management. Scelta nata come naturale proseguimento della scuola superiore ma anche per una particolare attitudine di Giada verso i numeri: "L'economia mi è sempre piaciuta, vista anche la mia personalità razionale e la mia mente calcolatrice", ci racconta. Altro suo interesse sono state da sempre le lingue straniere, infatti ha colto due importanti occasioni per andare all'estero: la prima in Germania nel primo semestre con la provincia di Trento (programma 'forMe' per diplomati), e la seconda invece al terzo anno col progetto 'Erasmus' in Svezia: "Un'esperienza unica", sottolinea.

Il corso della triennale che l'ha più affascinata in assoluto è stato quello di Finanza aziendale: "Molto impegnativo ma allo stesso tempo interessante e, da qui, nasce la scelta della specialistica" continua Giada. È una doppia laurea la sua, che si svolge tra l'università di Trento e quella olandese di Rotterdam. Un percorso particolare, che pochi affrontano. È lei stessa a spiegarci che "il valore aggiunto è enorme, sia a livello personale sia in un'ottica di ricerca di un impiego, soprattutto in Italia, ma anche all'estero".

Scrivo in Olanda la sua tesi di ricerca sperimentale con soggetto le banche e dal titolo *"From sovereigns to banks, how the sovereign debt crisis transmitted to the banking sector"*. "Il mondo bancario mi ha sempre affascinata, fin da piccola, e in questo ha sicuramente influito molto la mia famiglia", dice sorridendo. E continua spiegando: "Con la mia tesi, scritta in inglese, ho analizzato i canali di trasmissione attraverso cui la crisi europea del debito sovrano si è trasferita al sistema finanziario e le implicazioni che ha avuto sulle maggiori banche europee, sulle loro attività e sul *business model*. Ovviamente ho tenuto conto di molteplici caratteristiche che differenziano le banche stesse, quali la loro appartenenza ad un paese GIIPS (cosiddetta periferia), i loro ratio patrimoniali a evidenza del loro livello di capitalizzazione, importantissimi in ottica delle normative di Basilea II e III a livello europeo, ed altri fattori specifici a livello di stato di appartenenza o di singola banca. Le banche italiane analizzate sono state cinque su un campione di sessantaquattro. La conclusione principale è che ho trovato evidenza empirica di un'influenza negativa e statisticamente significativa dei titoli di stato nel bilancio bancario sui prestiti concessi dalle banche e sui depositi."

Alla domanda sull'esito e sulla valutazione del suo lavoro risponde, con evidente modestia, cercando di nascondere un significativo sorriso: "Diciamo che è andata bene, a Rotterdam e a Trento hanno apprezzato la doppia laurea". Ci tiene piuttosto a ringraziare la sua famiglia: "In particolare la mamma, che mi ha sempre incoraggiata negli



studi e supportata economicamente, anche quando volevo andare all'estero e stare lontana da casa per parecchio tempo", sottolinea.

Oggi a Milano revisiona intermediari finanziari e così descrive la sua attività: "Questo lavoro mi sta dando tante opportunità per imparare, crescere professionalmente ed è una buona base di partenza per conoscere dall'interno il mondo finanziario." Poi aggiunge: "Per ora mi trovo bene, l'ambiente è giovane e dinamico, ma chissà cosa mi riserverà il futuro! Mi piacerebbe lavorare in una banca all'estero nell'area del monitoraggio, gestione e mitigazione del rischio".

E qui la nostra intervista finisce: ci ringraziamo a vicenda, lei per aver potuto raccontare la sua storia, noi per averla potuta ascoltare. In un periodo come questo, di crisi di lavoro e di valori, l'esperienza di Giada è esemplare, e ci dimostra che ancora può accadere che l'impegno, la costanza, la dedizione vengano riconosciuti e premiati! Brava Giada!

Elisa Tiengo

**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

I LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA

È stata scoperta una cripta all'interno del perimetro della prima chiesetta, risalente al 1666

Durante l'ultima estate sono iniziati i lavori di restauro della nostra chiesa, resi possibili dalla donazione di Mario Porra. Verso la metà di luglio la chiesa è stata privata dei suoi arredi principali, sono stati asportati i banchi e le porte interne ed esterne per consentirne il restauro. Sono quindi iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di riscaldamento e la rimozione delle finestre artistiche. A fine luglio i tecnici della ditta Ruffatti hanno incominciato a smontare i somieri e i mantici dell'organo. Il Comune di Ziano ha messo a disposizione un'aula delle scuole elementari per il deposito di circa 700 canne in metallo, mentre le restanti, circa 750 (le più grandi e quelle in legno) insieme alla consolle sono state trasportate a Padova per il restauro. Il più grande intervento interno è stato sicuramente quello per il riscaldamento. Per realizzarlo è stato necessario creare ai lati dell'edificio, attraverso dei passaggi sotto le grosse mura, delle aperture verso l'esterno. Il principio secondo il quale funziona il nuovo impianto è abbastanza semplice. Il sistema immette in chiesa l'aria calda prodotta dalla nuova caldaia a metano sviluppando una leggera sovrappressione. L'aria costretta a fuoriuscire dalle aperture realizzate favorisce il trasporto del calore in basso evitando che si accumuli nelle parti alte dell'edificio.

Durante lo scavo per la realizzazione del passaggio verso l'esterno nella parte nord-ovest della chiesa, sotto il pavimento, è stata scoperta una nicchia apparentemente poco rilevante. In seguito ad un'ispezione però si è constatato che il vano è di circa due metri e quaranta di altezza con una superficie di base leggermente inferiore ai tre metri quadrati ed è caratterizzato da un soffitto a volta. Come si vede chiaramente nella foto l'accesso anticamente avveniva attraverso una lastra in pietra munita di maniglioni in ferro che è stata probabilmente ricoperta dal pavimento durante i lavori di ingrandimento della chiesa avvenuti negli anni 1809-1821. All'interno del locale erano sistemate, e così sono state lasciate, quattro bare in larice a base pentagonale contenenti degli scheletri. Nella fotografia si vede il particolare della parte terminale di uno dei feretri. Su tutti sono riportate delle croci, tutte di forma diversa. Per consentire la possibilità di un accesso futuro al vano, la vecchia lastra in pietra è stata riportata alla luce e ricoperta da una nuova lastra in marmo, ora ben visibile davanti al confessionale. La piccola cripta si trova all'interno del perimetro della prima chiesetta edificata nel 1666 e i corpi appartengono probabilmente a benefattori o personaggi illustri della comunità. Anticamente infatti era consentita la sepoltura anche all'interno delle chiese.

Oltre al riscaldamento è stato realizzato un altro importante impianto: quello per evitare la risalita dell'umidità dal terreno attraverso le mura. Il sistema, basato su di un principio fisico, è costituito da due elettrodi inseriti nelle mura e posti lungo tutto il perimetro della chiesa che, alimentati da una centralina elettronica, permettono di rimandare l'acqua assorbita nel terreno.

È stato rinnovato anche l'impianto elettrico ed è stata

notevolmente migliorata l'illuminazione. L'impianto di amplificazione è stato totalmente ricostruito realizzando una nuova rete e utilizzando tecnologie elettroniche avanzate che permettono di ottimizzare la qualità e la nitidezza del suono. La complessità del sistema presuppone l'impostazione di molti parametri e quindi necessita di lunghe operazioni di taratura. Solo al termine di tali operazioni potremo apprezzare la bontà del nuovo impianto.

La pulitura interna dell'edificio e l'analisi degli strati di colore sedimentati ha permesso di chiarire alcuni aspetti del percorso storico dell'edificio. Le operazioni di pulizia e restauro hanno permesso di ritoccare e ravvivare il "marmorino" delle colonne e hanno portato alla luce le preziose dorature presenti sui capitelli probabilmente ricoperte in un restauro della chiesa avvenuto nel 1937.

Durante questi lavori di pulitura non sono state toccate le antiche pitture, ancora allo stato originario, realizzate sulle volte negli anni 1820-21 da Joseph Strickner, ma sono stati eseguiti dei test sulla loro stabilità. Purtroppo a causa dei leganti utilizzati nella loro realizzazione le pitture sono destinate a subire gravi danni non nell'immediato ma probabilmente nei prossimi decenni. I test eseguiti hanno però evidenziato che è possibile consolidare nuovamente le pitture in modo da preservarle per le generazioni future. A tal fine è stata inoltrata alla PAT una richiesta per ottenere l'autorizzazione a procedere al loro trattamento. In caso di esito positivo, nei prossimi mesi saranno realizzati dei ponteggi nella parte superiore della chiesa in modo da consentire ai restauratori di realizzare il lavoro agevolmente e senza compromettere lo svolgimento delle funzioni liturgiche.

Solo al termine di questi lavori sarà ricollocato l'organo restaurato. Tutti i meccanismi elettromeccanici della consolle saranno sostituiti da un microprocessore e da un centralino che oltre a garantirne piena funzionalità nel tempo, permetterà anche di collegare lo strumento a un'altra unità di controllo. A tale scopo è stata realizzata nella chiesa una rete che permetterà di inserire, se ritenuto valido e



funzionale per l'accompagnamento dei cori, una consolle mobile nella zona sotto il pulpito o dietro l'altare maggiore. In autunno sono parzialmente iniziati anche i lavori di restauro esterni con il rinnovo della meridiana della facciata sud. Tali lavori proseguiranno nella prossima estate con il restauro del tetto, la tinteggiatura delle pareti e con il grande e delicato intervento sulla facciata principale abbellita dalla pittura realizzata da don Longo nel 1815 e che negli anni ha già subito diversi interventi di restauro.

Un ringraziamento particolare ancora a Mario Porra, che ha donato le risorse economiche per la realizzazione di tutti questi lavori, e soprattutto a don Tullio, il nostro ex-parroco che si è speso in prima persona, lottando con la burocrazia, per promuovere l'iniziativa. Senza dimenticare tutte le persone che nei secoli si sono spese, e quelle che tutt'ora si spendono, per mantenere e curare la chiesa che i nostri padri, con grandi sacrifici, ci hanno voluto regalare: la casa di Dio, la casa di tutti noi.



Giorgio del Morte

VIAGGIO DI NATALE

Alla scoperta della tradizione, tra presepi in mostra e percorsi nel bosco

La capanna, la stella, Gesù bambino nella mangiatoia, Maria e Giuseppe, l'asino e il bue. Il presepe. È Natale. L'immagine proiettata sulla parete nord della Chiesa di Ziano nel periodo natalizio, che ritraeva la madre, il padre e il figlio, è stata metaforicamente il varco che ci ha introdotti nel percorso nella tradizione natalizia che il nostro paese quest'anno ha proposto, mettendo a confronto generi presepiali diversi di varia provenienza.

Passando accanto all'imponente e meraviglioso albero addobbato, giungiamo alla prima tappa del nostro viaggio ideale. Il 6 dicembre 2015 è stata inaugurata al Salone Moco l'esposizione "*Presepi in mostra*". Sono proprio i ritratti scultorei di Carlo Melotti e Barbara Ricotti, autori della mostra, ad accoglierci. Sono quattordici i presepi esposti, parte della collezione privata dei due coniugi. L'attenzione viene subito rapita dall'imponente scena centrale, occupata dal presepe napoletano settecentesco. Improvvisamente ci si sente di farne parte: la veridicità di



questa scena è paralizzante. Anche il più marginale dei particolari è dettagliatamente curato, come la fetta di prosciutto appena tagliata, le minuscole porcellane dipinte, le cozze appena pescate. Il segreto di questo presepe e della sua grande fama è di essere stato la grande passione ed il vezzo della corte borbonica e dei ricchi napoletani dell'epoca. Infatti nel '700 abilissimi scultori, chiamati alla corte di re Carlo V di Borbone e di sua moglie Amalia di Sassonia, modellarono personaggi immersi nella vita quotidiana per affiancarli coraggiosamente alla scena sacra della Natività ed a quella pittoresca del corteo degli orientali al seguito dei Magi. Forse meno impressionanti ma sicuramente altrettanto suggestivi gli altri gruppi, come il presepe leccese, realizzato in cartapesta, immerso in una scenografia barocca e ricco di particolari ammalianti, quali le sfarzose vesti dei magi e i loro gioielli scintillanti. Altrettanto degno di nota il presepe gardenese in legno, testimone di considerevoli capacità artigianali ma anche della devozione di un popolo di montagna. Sorprendente il presepe in legno africano, con lunghe statuine nere, dalle tipiche fattezze masai, ricco di presenze animali particolari, come un ippopotamo. È presente anche un presepe in legno di uno scultore predazzano. Non passano inoltre inosservate le statuine in gesso del delicato presepe di nonno Oreste, risalenti a fine '800 - inizio '900 e nemmeno l'artistica realizzazione di Giulia Melotti, alla sua tenera età di otto anni. Ognuno di questi gruppi è unico e irripetibile, ciascuno contraddistinto da peculiarità proprie, come si confà alle creazioni artigianali.

Aldilà del significato prettamente cristiano della natività, il presepe è una forma d'arte. E per chi lo contempla, se non è



un momento di preghiera, è comunque un momento di raccoglimento, poiché resta il racconto della nascita, della vita, che ineluttabilmente accomuna ogni essere umano, a prescindere da ogni appartenenza o credo. “Il presepe può essere tradizione, arte, storia, ma è soprattutto un'emozione; ciascuno può raccontare, e magari rappresentare, la sua”, scrivono Barbara e Carlo.

Si attribuisce a San Francesco la riproduzione del primo presepe della storia. Nella notte del Natale del 1223 rappresentò con personaggi viventi la natività, arroccato sulla roccia di un costone boscoso a Greccio.

Ed è proprio nel bosco che il nostro viaggio prosegue. È la seconda e ultima tappa. Giunto ormai alla quarta edizione “*Presepi nel Bosco*” è un'esposizione all'aperto nei dintorni della frazione di Zanolin. All'inizio era solo uno il presepe

che veniva allestito in località Rio Gazzolin. Poi l'idea viene estesa a tutti i *zanolini* e dalla seconda edizione viene trasferito nel bosco prossimo alla frazione, sul Sentiero dei Marchetti. Il tema di questo allestimento non è ristretto solamente alla natività, ma al Natale in generale. Sicuramente il presepe resta la scena più rappresentata tra tutte le 55 esposizioni, accomunate dalla particolarità e dall'originalità. Ogni partecipante sceglie il punto dove creare la propria opera. Non ci sono regole, ognuno può dare libero sfogo alla propria fantasia. C'è chi propone il presepe con tradizionali statuine, chi invece realizza i personaggi con materiali alternativi come legno, carta, ferro, stoffa o pasta sale, particolarmente apprezzata dai piccoli abitanti del bosco. Anche le capanne hanno realizzazioni molto speciali: possono essere tappi di sughero, una scala, cortecce, cassette di legno, sassi; alcune



vengono intagliate nei tronchi o ricavate direttamente nel terreno su cui sorgono. Spesso questi presepi riflettono mestieri, passioni, inclinazioni di chi li allestisce. Ugualmente le dimensioni variano, arrivando a creare figure di notevole grandezza. C'è chi poi ha raccontato una canzone, chi ha riprodotto un quadro, chi ha infagottato un Babbo Natale. I presepi sono anonimi, tutti possono partecipare liberamente, anche chi di Zanolin propriamente non è, come i bambini dell'asilo di Ziano, che quest'anno, con l'aiuto delle maestre, hanno preparato un loro allestimento. Questa edizione è stata inaugurata il 12 dicembre 2015, con grande successo e adesione, e ha visto anche l'intervento della banda comunale di Ziano, la quale, a fine passeggiata, ha allietato tutti i presenti con un breve concerto. Altro momento importante di questa edizione è stata un'apertura serale, avvenuta il 29 dicembre 2015: una partecipata passeggiata in compagnia alle luci del tramonto. La magia di questo percorso ha colpito anche oltre i confini del nostro paese: dei presepi di Zanolin ne ha parlato la Rai con un servizio su Tg3, ma anche Radio Fiemme si è attivata per intervistare alcuni organizzatori. Troviamo oltre alla pagina Facebook anche il sito <http://presepinelbosco.com/>, con molte foto e i racconti di alcuni dei presepi in mostra.

Siamo arrivati alla fine del nostro viaggio. Ma in realtà una conclusione vera non c'è: quanti angoli, scorci, balconi, giardini, finestre s'illuminano a dicembre e fanno risplendere le figure del Natale nel nostro paese e in tutto il mondo, perché è l'incanto eterno di un bambino che nasce, la storia di tutte le storie!

Elisa Tiengo



Foto Boninsegna e collage fotografico di Morena Bellotto

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...



RAMPINI ADAM	24/10/2015, PRAGA 8 (Rep. Ceca)
GIACOMUZZI LORENZO	10/12/2015, BOLZANO (BZ)
GIACOMUZZI MARIA	09/01/2016, TRENTO (TN)
PALUSELLI IRENE	29/02/2016 CAVALESE

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...



SCROSCERO GIUSEPPE GIOVANNI	23/11/2015, CAVALESE (TN)
ZORZI GILBERTO	08/01/2016, CAVALESE (TN)
TRETTEL FRANCESCO	06/02/2016, ZIANO DI F. (TN)
VANZETTA GILIO	23/02/2016, ZIANO DI F. (TN)



BORRAGINE

Nome scientifico: Borrago officinalis - Famiglia: Borraginacee



a cura di Maria Chiara Deflorian

Pianta forse sconosciuta in epoche antiche, in quanto probabilmente introdotta in Europa solo nel Medioevo, dimostra proprietà salutari discrete.

La borragine è un'erbacea annuale con radice a fittone a fusto cavo (50 cm), ricoperto di peli biancastri, carnoso e ramificato. Le foglie sono alterne, ovali, pelose e picciolate. I fiori sono blu, peduncolati, a forma di stella, disposti a grappolo e compaiono da maggio a settembre. Allo stato selvatico la borragine è frequente in Italia centromeridionale lungo i margini delle strade, scarpate e campi incolti. È comunque presente anche al nord, in quantità più modeste. Si utilizzano le sommità fiorite, le foglie, i fusti succosi raccolti in estate a fioritura appena iniziata, freschi o dopo essiccazione all'ombra. Dopo la fioritura si utilizzeranno solo le foglioline più giovani.

PROPRIETÀ

Per la presenza di mucillagine, è emolliente e antiflogistica, oltre che decongestionante, tonica, diuretica.

Decotto e infuso aiutano a combattere le malattie dell'apparato respiratorio, agevolano la sudorazione e l'abbassamento della febbre; risciacqui con l'infuso in caso di infiammazioni della bocca. A uso cosmetico l'infuso aggiunto all'acqua del bagno decongestiona e pulisce la pelle. È tra le piante selvatiche più utilizzate in cucina. Si usano le foglie fresche in insalata, ma è meglio cuocerle, data la presenza su tutta la piantina di peluria coriacea. Le foglie possono essere fritte in pastella o utilizzate per preparare il ripieno di ravioli e tortelloni. In Liguria i ravioli di borragine sono una specialità locale. Essiccate o fresche, lessate e tritate, possono essere usate come aromatizzante (il sapore ricorda vagamente il cetriolo) per verdure cotte o minestre. I fiori sono commestibili e possono essere usati come piacevole guarnizione a insalate primaverili.

AVVERTENZE

Filtrare sempre accuratamente i preparati a base di borragine per eliminare i peli. Evitarne il consumo prolungato.

ALCUNI UTILIZZI

Le foglie tenere della borragine trovano qualche impiego in cucina dove, dopo averle tritate e cotte, si possono unire ad altre verdure per conferire un sapore più appetitoso che

ricorda vagamente quello del cetriolo. Similmente possono essere usate cotte per confezionare minestre rinfrescanti e per insaporire gli spinaci.

In campo estetico il bagno di borragine ha effetti decongestionanti e di pulizia sulla pelle. Allo scopo si prepara un infuso facendo bollire per 5 minuti 100 g di borragine fresca in 2-3 l di acqua. Si lascia riposare per mezzora e si aggiunge all'acqua del bagno.

La borragine sembra possedere, tra le altre, proprietà in grado di suscitare il buon umore. Ciò non è provato, però.

Per combattere le malattie dell'apparato respiratorio, come raffreddori, bronchiti, pleuriti, si utilizza il decotto preparato ponendo 15 g di pianta fresca a riposare 10 minuti in 1 l d'acqua bollente. Dopo aver filtrato accuratamente per eliminare i peli, se ne consumano 2-3 tazzine al giorno lontano dai pasti.

Contro l'idropisia e l'artrite si prepara un infuso con 10 g di pianta posti a riposare per un quarto d'ora in 1 l d'acqua bollente. Si filtra accuratamente e se ne consumano 2 tazze al giorno prese lontano dai pasti. Nelle infiammazioni della cavità orale si utilizza lo stesso infuso per fare sciacqui e gargarismi. Contro i calcoli della bile si prepara un decotto facendo bollire 20 g di pianta fresca per 3-4 minuti in 1 l d'acqua e lasciando riposare per 15 minuti. Si filtra e se ne consumano 2 tazze al giorno.

IMPACCO DI BORRAGINE

50 g di borragine (foglie essiccate o fresche ben tritate),
1 l d'acqua

Mettere in infusione la borragine in 1 l d'acqua. Utilizzate come impacco per attenuare il prurito.

INSALATA DI BORRAGINE

20-30 fiori freschi di borragine, insalata verde di stagione non troppo amara, carote, limone, mostarda, olio extravergine di oliva, sale, pepe

Preparate un condimento con limone, mostarda, olio, sale, pepe, mescolando con cura in modo che gli ingredienti si amalgamino bene; calcolate le dosi in modo che nessuno di essi prevalga troppo.

Tagliate a striscioline finissime le carote e mettetele in un'insalatiera. Aggiungete l'insalata verde lavata, asciugata e spezzettata a mano. Versate il condimento e girate. Aggiungete i fiori di borragine e mescolate in presenza dei commensali.

LO STEMMMA COMUNALE DI ZIANO

di Carlo Zorzi

Da più parti mi vengono chieste informazioni circa l'origine e il significato dello stemma comunale del nostro paese. Spesso a farlo sono studenti delle scuole elementari o medie, ma talvolta la curiosità stuzzica anche le persone adulte. È appunto per effetto di questa curiosità, ed anche su invito dell'Amministrazione comunale, che ho scelto di approfondire l'argomento. Partiamo dunque da alcune importanti premesse.

Le notizie storiche. 22 febbraio 1188: per la prima volta, nella storiografia locale, compare il nome di Ziano: "*que est quatuor campi in Zullano*", citato dal Codice Wangiano. Zullano è un prediale romano, ovvero una proprietà agricola, fondato da discendenti di una famiglia patrizia, la *Gens Iulia*. A testimonianza di ciò, nel 1847, durante i lavori di costruzione dello "Stradone di Fiemme", nelle necropoli di Mosené e alla Casa Bianca furono rinvenute vestigia romane, monete d'età imperiale (Antonino, Caracalla, Salonina, Tacito, Probo, Numeriano, Costantino, Valentiniano, ecc.), suppellettili, loculi con scheletri, fibule, a riprova che Ziano era stabilmente abitato già duemila anni fa.

Sul finire del 1° millennio Fiemme era discretamente popolata ma quasi del tutto isolata. Gli abitanti dell'epoca vivevano esclusivamente con i prodotti della terra e dell'allevamento; di conseguenza, ogni avvenimento atmosferico anomalo, come nevi precoci o tardive, tempeste, brinate e siccità, provocava carestie alimentari. In quei frangenti nacque in valle un principio di solidarietà collettiva, ma nello stesso tempo d'orgogliosa indipendenza, che si consolidò in breve tempo. La Comunità di Fiemme, preesistente all'anno 1000, della

quale i pochi abitanti di Ziano facevano parte, il 13 e 14 luglio del 1111 si diede i primi statuti e regolamenti (Patti Gebardini), che determinarono per ben sette secoli i rapporti sociali, economici, giuridici e fiscali con il Principato vescovile di Trento.

La Regola di Ziano. Nei primi anni del 1300 la Comunità di Fiemme giunse alla composizione definitiva dei quattro Quartieri, così costituiti:

1. Moena, Predazzo, Forno, Daiano.
2. Tesero (non sono nominati Ziano e Panchià.)
3. Cavalese, Cadrubio (oggi scomparso), Varena.
4. Carano, Castello, Trodena.

ABITANTI

Anno	Tesero	Panchià	Ziano
1315	570	125	75
1591	800	160	100
1641	1075	275	245
1697	1145	335	430
1759	1425	430	670

Numero approssimativo d'abitanti nelle tre zone

(Don Lorenzo Felicetti in "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano")

Ziano, assieme a Panchià fece parte della Regola di Tesero e contemporaneamente del Quartiere di Tesero fino al 1780. Nel corso del '700, però, il dissenso con Tesero divenne sempre più marcato e insanabile. Le comunità di Ziano e Panchià, cresciute di dimensione, chiesero, a più riprese, di poter avere il loro peso all'interno della Comunità di Fiemme, di contare qualcosa, d'essere autonome e poter nominare i propri Regolani. Nel primo registro della Regola di Ziano si legge: "*Dopo dodici anni di lite dispendiosissima giunse a poter per la prima volta creare li suoi Regolani e reggersi indipendente dalla Regola di Tesero*". Dei beni comuni della "*Regola madre*" toccarono a Tesero 7/13, a Ziano 4/13 e a Panchià 2/13, mentre il numero di Vicini capifuoco rilevato a Tesero fu di 348, a Ziano ne furono contati 199, a Panchià 104.

Il 29 settembre 1782 la Regola di Ziano elesse i propri rappresentanti in seno alla Comunità e il 2 ottobre fu convocata la prima seduta degli Uomini di Ziano con i loro Regolani appena eletti: G. B. Vanzetta notaio e Giovanni Battista Vanzetta di Zanon. Era nata così la Regola di Ziano. In essa si eleggevano ogni anno (di fatto per soli 25 anni, fino al 1807) 2 Regolani di Regola, di cui però solo 1 partecipava all'elezione dello Scario; inoltre, ogni due anni, il primo di maggio, si eleggeva 1 Regolano di Comun (in alternanza con Panchià). Sempre ogni due anni, l'undici novembre, San Martino, si eleggevano 1 giurato di Banco e 1 giurato di Consiglio (ambedue in alternanza con Panchià).

Passate le tempeste napoleoniche di fine '700 e inizio '800,



che tanto danno portarono anche in Fiemme, Ziano divenne Comune sotto il Governo bavarese nel 1807, quando furono abolite le Regole e la figura dello Scario della Comunità. Sotto il Regno italico, subentrato a quello bavarese, dal 1810 fino a inizio 1818 al Comune di Ziano fu aggregato quello di Panchià. Stessa cosa avvenne con regio decreto del 29.11.1928 fino al 21.01.1947, quando con decreto legge del Capo provvisorio dello Stato italiano, il Comune di Panchià ritornò a essere autonomo.

La giovane Regola di Ziano, vista la sua breve vita, non ebbe né il tempo né la necessità di creare un proprio emblema da produrre nei propri atti ufficiali (e da questo periodo non ci giunge, purtroppo, nessun aiuto per la ricerca).

Le bandiere. Nel 1858, in occasione della sua visita in Fiemme, l'Arciduca Carlo Lodovico d'Asburgo donò una bandiera alla Comunità, ancora oggi conservata nei locali dell'amministrazione in via Libertà a Cavalese.

Più controverso sembra essere il capitolo riguardante le bandiere delle Regole. Esistono varie versioni, divergenti tra di loro, sostenute da alcuni studiosi della storia di Fiemme. La teoria che sembra prevalere sostiene che le bandiere siano state adottate, presumibilmente nel corso del Settecento, come standardi delle varie compagnie di Schützen. A oggi, però, non si sa com'erano fatte, non essendo stata ancora rinvenuta alcuna descrizione o documentazione. Inoltre va ricordato che, con risoluzione del Re di Baviera di data 4 gennaio 1807, le Regole e la Comunità intesa come ente politico furono abolite per far posto ai nuovi Comuni. Stessa sorte seguirono le bandiere. Per questo ancor oggi non vi è la certezza che le bandiere adottate in tempi recenti dalle varie Compagnie di Schützen rifondate richi amino esattamente quelle di un tempo.

In ogni caso, nemmeno da questo versante, per ora, sembra emergere qualche traccia storica di una possibile effigie destinata a simboleggiare il nostro paese.

Gli stemmi dei Comuni del nesso comunitario. Dopo questo excursus storico appare evidente come le insegne che oggi contraddistinguono i nostri Comuni, abbiano una data di nascita relativamente recente. Fa eccezione Predazzo, il quale fu elevato a borgata il 5 gennaio 1888 con autografo imperiale. Fu così che gli fu concesso lo stemma.

Le altre assegnazioni hanno i seguenti estremi:

Moena: 13 agosto 1929, Ziano: 12 febbraio 1930, Panchià: 5 ottobre 1984, Tesero: 12 febbraio 1930, Cavalese: 3 settembre 1929, Carano: 8 giugno 1984, Daiano: 6 febbraio 1987, Varena: 16 settembre 1983, Castello – Molina di Fiemme: 7 dicembre 1978, Trodena: 10 aprile 1930.

Lo stemma di Ziano. Osservando le date sopra menzionate vien da pensare che, nel primo periodo del Ventennio fascista, qualche dirigente locale o provinciale abbia “favorito” se non dichiaratamente “spinto” affinché le amministrazioni locali adottassero gli stemmi comunali. Fatto sta che nel biennio 1929-1930 ben cinque paesi del nesso della Comunità Generale di Fiemme ricevettero l'autorizzazione di fregiarsi del proprio emblema. La percentuale è altissima se si considera che Ziano comprendeva Panchià, mentre Cavalese era unito con Carano, Daiano e Varena.



Lo stemma riconosciuto al Comune di Ziano raffigura una Venere al naturale col capo rivolto, rappresentata su sfondo azzurro e su terrazza color verde. Presso la gamba sinistra, in verticale e con la testa in basso, vi è un delfino stilizzato a fauci spalancate. L'effigie, in originale, è sovrastata da una corona merlata di color argento, mentre gli ornamenti esteriori sono completati da fronde legate da un nodo d'argento con cocche e nastri bifidi agli estremi. Lo stemma è un chiaro riferimento alle origini romane dell'abitato.

Di seguito la missiva ufficiale con cui il Re Vittorio Emanuele conferisce lo stemma al Comune di Ziano:

Ci piacque con Nostro Decreto in data dodici febbraio millenovecentotrenta concedere al Comune di Ziano il diritto di fare uso di uno stemma comunale. Essendo stato il detto Nostro Decreto registrato come avevamo ordinato alla corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia all'Ente concessionario. Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale dichiariamo spettare al Comune di Ziano in provincia di Trento, il diritto di fare uso dello stemma comunale miniato nel foglio qui annesso, che è: D'azzurro alla figura di Venere al naturale. Ornamenti esteriori da Comune. Dichiariamo inoltre dovere il Comune stesso essere iscritto nel Libro Araldico degli Enti morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere al Comune di Ziano i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti le quali saranno sigillate con Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del

Governo Primo Ministro Segretario di Stato e vedute alla Consulta Araldica.

Date a Roma, addì quattordici del mese di gennaio dell'anno millenovecentotrentadue, trentesimoterzo del Nostro Regno.

Vittorio Emanuele - Mussolini

Lo stemma con la figura di Venere fu ritenuto talvolta sconveniente e quindi sostituito in qualche momento da un abete a simboleggiare il lavoro dei boscaioli, di cui gli abitanti di Ziano andavano fieri (da Arturo Boninsegna). Il paese ricevette la denominazione ufficiale di Ziano di Fiemme con legge regionale del 14 febbraio 1955, n° 9, per sancire la sua appartenenza alla valle di Fiemme e nello stesso tempo distinguerlo da Ziano Piacentino, che già dal 1928 si fregiava del riferimento provinciale.

FONTI:

Codex Wangianus – 1188

Registro della Regola di Ziano – 1782

Briciole di storia, di cronaca e momenti di vita fiemmesse
Candido Degiampietro
Villa Lagarina 1986

Le bandiere delle Regole di Fiemme
Italo Giordani
Panchià – 2008

Carteggio comunale relativo alla concessione dello stemma - 1930



AAA VOCI GIOVANILI CERCANSI

Per condividere... tempo e musica

“La musica, tra le tante cose belle che offre, ha la caratteristica di essere [...] tempo condiviso”: una bella verità, che diventa ancor più profonda se pronunciata da un grande pianista, compositore e direttore d'orchestra: Ezio Bosso. Un grande uomo, forse sconosciuto a molti (almeno fino a qualche settimana fa), che con le sue parole e la sua musica ha saputo incantare il pubblico di Sanremo e l'Italia intera.

La musica come condivisione oltrepassa i confini dell'età, delle capacità tecniche, dei generi musicali e unisce generazioni, interessi, esperienze. E questa bella verità ha trovato vita anche nella nostra Ziano, dove nei decenni sono nate varie forme di “condivisione musicale”.

Alcune di queste realtà hanno posto le proprie radici nel volontariato, in un territorio che ha fatto del volontariato la propria sana ricchezza. Ma a volte la buona volontà di chi mette a disposizione tempo e impegno ha bisogno di essere affiancata da energie nuove per proseguire, crescere e continuare a condividere.

Per questo il Coro Giovanile di Ziano ha scelto di raccontarsi in questo numero de *El Paes*, affinché la musica

possa continuare ad essere “tempo condiviso” per molte voci.

Il Coro Giovanile di Ziano nasce nel 1980, su iniziativa di un piccolo gruppo di ragazze, per allietare la cerimonia della Prima Comunione di quell'anno. Dopo quell'esperienza positiva, il gruppo ha iniziato a crescere, trovando occasioni sempre nuove per proporre la propria musica e il proprio spirito giovanile. Da allora il Coro ha animato con costanza e passione molti dei momenti più importanti della vita parrocchiale, accompagnando le funzioni religiose della domenica, le feste cristiane ed alcuni dei momenti più importanti della vita familiare dei paesani, come i matrimoni e i funerali.

Il repertorio del Coro è sempre stato scelto con molta cura, per rispondere con freschezza e dolcezza alle esigenze della liturgia, ma soprattutto per scoprire e riscoprire ogni settimana la bellezza del messaggio cristiano.

Negli anni molte voci si sono avvicinate e hanno condiviso un pezzetto della storia del Coro, portando entusiasmo, allegria e occasioni sempre nuove di confronto. Il Coro non ha mai messo al centro solo la

musica, ma anche le esperienze quotidiane, le gioie, le preoccupazioni personali, la fede. Le prove settimanali (che attualmente si tengono il venerdì) sono sempre state sia un appuntamento per affinare la preparazione e imparare brani nuovi sia una preziosa occasione per stare insieme, dialogare e fare comunità.

Purtroppo, per varie ragioni, negli ultimi tempi l'organico del Coro si è assottigliato notevolmente ed oggi conta solo 21 elementi (tra cui un organista e due chitarriste). Per questo è alla ricerca di voci femminili nuove, per continuare a donare alla comunità un servizio apprezzato da molti, affinché la musica continui ad essere "tempo condiviso".

Dopo molti anni, molti canti e molte voci, il Coro ha ancora voglia di rinnovarsi, di proporre la propria musica, di cantare l'Amore. Il desiderio più grande è che il Coro possa continuare a chiamarsi "Giovanile", senza badare troppo al



significato anagrafico della parola. Essere "Giovanile" significa tenere vivi uno spirito ed una sensibilità che non sentano il peso dell'età e che siano alimentati da un entusiasmo acceso e da una passione vera. Il Coro è dunque pronto ad accogliere con gioia coloro che, con freschezza, si riconoscano in questo spirito e che vogliano dare il proprio contributo alla comunità.

Per far parte del Coro non è indispensabile impegnarsi "a tempo pieno": anche le voci che vogliano unirsi solo per alcune celebrazioni particolari (come ad esempio i matrimoni o i funerali) sono ben accette. Chi fosse interessata può contattare Rosa Lina Giacomuzzi (tel. 349-1022834) o Nadia Zorzi (tel. 348-9176178).

"La musica come la vita si può fare solo in un modo: insieme" (cit. Ezio Bosso).

Il Direttivo del Coro Giovanile

QUANDO IL COMBATTIMENTO DIVENTA CRESCITA

Yoseikan Budo: conoscere se stessi in relazione con l'altro

La sezione Yoseikan Budo Fiemme e Fassa vede nel tema "Bambini e giovani nel loro sviluppo motorio" un importante punto di riferimento della propria attività. Uno dei compiti dell'associazione è quello di promuovere al massimo la formazione di una propria vita in movimento e della sicurezza nel movimento per bambini e giovani grazie all'attività sportiva nello Sport Yoseikan.

Tramite l'ampliamento e la differenziazione delle capacità motorie con lo Sport Yoseikan, l'associazione intende offrire un contributo allo sviluppo fisico, conoscitivo, emozionale e sociale degli adolescenti.

Il movimento include anche l'esperienza della propria corporeità e la mirata presa di conoscenza della stessa. A questo è connesso anche il compito dello Yoseikan Budo: quello, cioè, di cogliere queste esperienze e suscitare negli adolescenti una sempre più vasta comprensione dei concetti di salute e benessere, ad un livello compatibile con la loro età.

Un ulteriore punto di riferimento dello Sport Yoeikan è la cultura del movimento dell'Estremo Oriente, in cui oggi si integrano a vicenda elementi tradizionali (orientali) ed attuali (occidentali).

Tramite questo sport i bambini e i giovani sono in grado di scoprire un po' alla volta, ed autonomamente, il mondo in cui stanno crescendo, di ampliare la fiducia in se stessi e nelle relazioni sociali, nonché di assumere delle responsabilità per il bene comune.

Il combattimento non è un puntare al successo senza riguardo; il combattimento in senso sportivo si trasforma in un gioco basato sulle forze fisiche e sull'abilità. Il combattimento sportivo ha come obiettivo la sconfitta del/la partner nel rispetto di tutte le regole.

Sabato 19 dicembre si è svolto a Ziano, nella palestra comunale, un torneo di Yoseikan Budo che ha visto come partecipanti sessanta tra bambini e ragazzi provenienti da parecchi paesi delle nostre valli (Capriana, Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo, Pozza, Campitello, Canazei).

Alla manifestazione era presente Paola Dal Sasso quale membro del nuovo Comitato dello sport costituito da poco per la Val di Fiemme. L'evento è stato sponsorizzato dal panificio "El pistor" di Ziano.

L'Associazione ringrazia il Comune, nella persona di Carlo Zanon, per la messa a disposizione della palestra.

In questi giorni si sta pensando ad un nuovo progetto estivo per i ragazzi di Ziano (e non), sfruttando le potenzialità della palestra e le capacità di varie figure tecniche. Tutte le novità le potrete trovare sulla pagina Facebook "Yoseikan Budo Fiemme e Fassa". A breve sulla stessa sarà pubblicato il filmato della manifestazione di dicembre.

Marzia Comini



ZIANO INSIEME COMPIE 20 ANNI

Il punto sulle attività organizzate negli ultimi mesi, tra iniziative ormai consolidate e nuove proposte

Nel corso dell'autunno l'associazione aveva in programma la consueta rassegna teatrale "Insieme a teatro", ma, visti i lavori di ristrutturazione della chiesa e il conseguente utilizzo della sala della Casa Parrocchiale quale aula per le funzioni, abbiamo ben volentieri annullato l'evento, promettendo ai nostri affezionati spettatori che il prossimo novembre la rassegna tornerà.

Il 16 ottobre e il 20 novembre abbiamo proposto con una notevole adesione le trasferte per assistere all'opera verdiana "Falstaff" e a "Histoire de Manon" di Masserot al Teatro alla Scala di Milano e l'uscita a Vicenza in occasione della Fiera della manualità creativa organizzata dalle responsabili del nostro Laboratorio "Far Filò".

Con grande orgoglio abbiamo inoltre portato a termine, dopo oltre un anno, i lavori di ristrutturazione del *Baito de Busa Prima*, sopra la frazione Zanolin, grazie anche all'impegno di moltissime persone di Ziano, che ringraziamo di cuore. Avevamo previsto una inaugurazione il 18 ottobre con un pranzo per i volontari, ma le incerte condizioni meteo ci hanno costretti a posticipare la giornata di festa alla prossima primavera.

In una bellissima domenica di fine ottobre siamo andati alla scoperta della Valle di Cembra assieme al nostro amico Marco Vettori, che ci ha nuovamente accompagnato e svelato angoli, attività e segreti nascosti ed inaspettati di questa selvaggia, autentica e purtroppo poco conosciuta valle.

Abbiamo collaborato con la biblioteca di Predazzo e altre associazioni di valle all'organizzazione di alcune serate (31 ottobre e 7 novembre) del calendario annuale del progetto de "I luoghi della sobrietà" che nell'autunno del 2015 affrontavano il tema della ricerca del benessere attraverso le proposte offerte dalle grandi religioni mondiali e dalla scienza con incontri tenuti da esperti laici e religiosi.

A novembre abbiamo proposto un altro corso sull'utilizzo e la conoscenza del computer tenuto dal nostro Giancarlo Dalcortivo.

In dicembre abbiamo contribuito in piccolissima parte alle spese per l'organizzazione della bella mostra "Alla scoperta del nostro paese", allestita nella sala consiliare del



municipio dagli alunni e dagli insegnanti delle scuole medie di Predazzo.

Il 28 dicembre abbiamo proposto, in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme, la conferenza del prof. Italo Giordani sui processi per stregoneria in Fiemme agli inizi del XVI secolo. La prima di tre serate con altrettanti esperti e studiosi sul tema della mostra temporanea allestita nelle sale del Palazzo a Cavalese, che terminerà a marzo. Le altre serate si sono tenute il 16 febbraio sulle "Erbe delle streghe" con l'erborista Carlo Signorini, e il 16 marzo con il prof. Tommaso Dossi che ha parlato del processo per stregoneria a Brentonico nel 1700.

A gennaio, come oramai da otto anni, abbiamo partecipato all'allestimento di una delle casette lungo la pista del Cermis in occasione della gara finale del Tour de Ski.

Il 25 febbraio abbiamo riproposto l'uscita alla fiera Abilmente a Vicenza, il 5 marzo una visita guidata al nuovo osservatorio astronomico di Tesero e l'11 marzo alla Scala di Milano per assistere al balletto "Lo schiaccianoci" con le musiche di Cajkovskij.

Insomma, molte iniziative: appuntamenti abituali che i nostri soci sempre aspettano e nuove proposte.



Quando questo giornalino sarà uscito avremo già fatto l'annuale assemblea dei soci, quest'anno fissata per lunedì 29 febbraio. Occasione questa sempre molto importante sia perché si fa il punto sull'operato e si tirano i conti dell'anno precedente, sia perché quest'anno verrà eletto il nuovo consiglio direttivo dell'associazione. Nove membri che "scadono" contemporaneamente ogni triennio come prevede lo statuto di associazioni di promozione sociale al quale abbiamo aderito anni fa.

Alcuni membri hanno espresso la volontà di lasciare il passo, occasione per coinvolgere nuove persone, giovani ma non solo, che portino nuove idee e nuove prospettive: perché Ziano Insieme è una realtà che non si occupa solo dell'importantissima Sala di Lettura ma che vuole da statuto impegnarsi a 360° nella valorizzazione e alla crescita culturale del nostro paese e dei nostri compaesani e valligiani, valore che talvolta consideriamo futile e

secondario nella nostra vita ma che invece è sintomo di vivacità mentale e di curiosità verso ciò che ci circonda.

Nel 2016 festeggiamo anche 20 anni di associazione: a riguardo voglio esprimere grande riconoscenza ai membri fondatori e a tutti i direttivi che si sono susseguiti per l'impegno e la lungimiranza delle loro idee che hanno portato Ziano Insieme ad essere un'associazione invidiata da altre realtà in valle.

Vorrei esprimere per il 2016, come presidente, un desiderio. Quello di poter vedere la nostra biblioteca e nostra sede in uno spazio più grande e asciutto, perché oramai, dopo vent'anni, quella che era una piccola raccolta di libri è divenuta una collezione con oltre 6.000 volumi e luogo di riferimento per tantissimi lettori zianesi e turisti.

*Per il direttivo
Loris Paluselli*

NOTIZIE DAL CIRCOLO PENSIONATI

Partecipata la recente assemblea dei soci

Sabato 13 febbraio alle ore 14.30 si è svolta l'assemblea dei soci del Circolo Pensionati e Anziani con la partecipazione di circa 140 soci. Si è iniziato con il saluto delle autorità presenti. Il sindaco Fabio Vanzetta, dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione comunale, ha sottolineato l'importanza del circolo per il paese e fatto l'augurio di una buona continuazione. Don Giorgio ha dato rilievo al fatto che un'associazione come la nostra aiuta a combattere la solitudine, permettendo la socializzazione, bene molto importante per la collettività. È stato poi fatto un minuto di silenzio per i 5 soci mancanti nel 2015.

Un grazie di cuore al direttivo, alle bariste, a tutti i volontari che con il loro aiuto ci permettono di passare ore serene e in armonia. Vorrei spronare le donne ad una più viva partecipazione: care socie, il Circolo non è solo per uomini, ma anche per noi donne. È vero, siamo aperti solo nel pomeriggio; ma fate una passeggiata e venite a trovarci, scambieremo due parole in vostra compagnia.

Durante l'assemblea ho anche avuto l'approvazione per alzata di mano per una festa gratis ai soci ultraottantenni.

Voglio ora elencare gli aspetti positivi dell'adesione all'ANCESCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti): ci forniscono le tessere soci, l'assicurazione, effettuano i versamenti fiscali (F24), preparano a fine anno i moduli fiscali di legge. Siamo stati seguiti in modo eccellente sotto ogni aspetto normativo. Inoltre, l'abbonamento al giornale Trentino è di euro 190 anziché 240. Per la SIAE paghiamo 25 euro anziché 36. L'abbonamento alla TV se necessario è di 4,50 euro annui. La gita fatta a Trento con le visite al palazzo della Provincia e al Muse è stata gratuita (anziché circa 800 euro). Calcolando il tutto ci sarebbe costato ben 1.400 euro. Ci tengo a farvi capire che l'adesione suddetta non è stata un onere per noi, ma un risparmio.

Ci saranno altre gite gratuite anche quest'anno: io spero nella vostra massiccia adesione.

Ringrazio il vicepresidente del coordinamento circoli



trentini per l'elogio fatto al nostro direttivo. Il bilancio presentato dal vicepresidente Carmine Melillo è stato approvato per alzata di mano.

Attualmente i nostri soci sono 305, segno che il lavoro svolto da noi riscuote gradimento.

Ringrazio El Paes per la possibilità di portare in tutte le case il resoconto del nostro lavoro.

Grazie a tutti voi.

Valeria Paluselli



ASSEMBLEA ELETTIVA SOCI ANA ZIANO

Quest'anno l'assemblea dei soci del Gruppo Alpini di Ziano è stata caratterizzata dall'elezione del nuovo capogruppo e dal rinnovo del direttivo per il biennio 2016/2017.

Riconfermato all'unanimità il capogruppo uscente Roberto Vanzetta (Smith), giunto al quarto mandato. Tutti i presenti sono stati concordi nel dargli fiducia per un altro mandato visto che il gruppo gode di ottima salute sia come attività svolte in favore della comunità sia come numero di tesserati all'associazione.

Soddisfatto anche Roberto Vanzetta per la stima ricevuta dai presenti in sala e comunque da tutti i soci (ricordo che siamo oltre 100 alpini e una cinquantina di aggregati, i dati esatti verranno comunicati in seguito a fine tesseramento 2016) per il suo attaccamento al gruppo e per l'ottimo lavoro svolto per creare coesione tra i tanti soci.

Presente all'assemblea con nostra grande gioia il presidente della sezione di Trento Maurizio Pinamonti, venuto appositamente insieme al nostro ormai caro consigliere sezionale Renzo Merler per manifestare la sua gratitudine per il lavoro svolto a Rovereto sulla Secchia nel cantiere ANA Tina Zuccoli, ormai giunto alle fasi finali. Gratitudine espressa più volte nell'arco della serata visto che una grossa fetta del monte ore dedicato alla costruzione del palazzetto dello sport la detengono i volontari di Ziano.

All'inizio della serata abbiamo interrotto i lavori per un momento che abbiamo ritenuto molto importante: la consegna da parte del nostro gruppo di una somma di denaro in favore dei nostri amici dell'Anffas di Cavalese. Denaro che è un segno concreto della nostra vicinanza proprio ora che l'associazione sta ristrutturando un'abitazione che le è stata donata ma che abbisogna di migliorie e strutture adeguate ai loro ospiti speciali.

Qualche riga per parlare di Walter Guarnieri e di suo papà Marino che sono nostri amici ormai da decenni, parte attiva e fondamentale dell'Anffas, che ci hanno sempre dimostrato la loro stima presenziando alle nostre manifestazioni più importanti. Condividono con noi i valori dell'Associazione Alpini e Walter è sempre un esempio di forza di volontà: grazie ad entrambi.

Renzo Merler ha proiettato in sala un breve filmato da lui creato che ha riassunto i mesi di lavoro che il Gruppo di Ziano ha fatto nel cantiere di Rovereto sulla Secchia ed è stato emozionante vedere le prime e le ultime fasi dei lavori, apprezzandone i progressi fino alla fine della magnifica strut-



tura che gli alpini hanno messo in piedi.

L'assemblea è poi proseguita con le relazioni (morale del capogruppo, economica, le attività svolte nel 2015 e quella sportiva), le votazioni per il nuovo direttivo e gli esiti di tale procedura. In ultimo il tesseramento per il 2016.

IL DIRETTIVO

Innanzitutto un grazie ai consiglieri uscenti che per motivi personali e di lavoro non hanno riconfermato la candidatura, un grazie doveroso perché, vista la mole di attività svolte dal Gruppo in due anni, si è trattato di un impegno non indifferente, sacrificando a volte impegni personali in favore del gruppo.

Dopo le votazioni il nuovo direttivo è così composto:

Roberto Vanzetta (capogruppo), Hubert Vanzetta (vice), Maurizio Vanzetta (segretario), Mauro Giacomelli (cassiere), Gilio Zorzi, Andrea Zanon, Daniel Zanon, Riccardo Giacomelli, Raffaello Longo, Fabio Vanzo, Simone Deflorian, Maurizio Vanzetta (Boiu) che sono i nuovi consiglieri per i prossimi due anni.

BEFANA ALPINA

Da anni portiamo avanti la tradizione di fare un regalo alla scuola materna di Ziano, ma forse mai come quest'anno abbiamo raggiunto un così importante traguardo economico.

Gli strumenti tecnologici informatici che la scuola materna usa per la normale attività delle maestre, del presidente e della segretaria nonché del Comitato di Gestione sono stati soggetti ad un invecchiamento che ha pregiudicato il funzionamento con i moderni software che sono in costante evoluzione. Abbiamo quindi deciso di regalare all'asilo due personal computer con monitor moderni e performanti.

Grande soddisfazione di tutti i presenti per il bellissimo regalo, grande contentezza anche dei bambini per il classico pacchettino che la nostra Befana Alpina (grazie Ivana!) ha consegnato loro in un'atmosfera un po' timorosa a dir la verità, ma molto divertente per gli adulti presenti.

MARCIALONGA 2016

Una Marcialonga così erano anni che non si vedeva: la scarsità di neve con la conseguente striscia innevata artificialmente che percorreva i prati dietro l'hotel Nele era una visione desolante per chi è abituato al classico paesaggio invernale con i prati bianchi e i concorrenti che scorrono felici lungo la pista.

Un ristoro quest'anno anomalo, quindi, ma ormai siamo rodati ad ogni situazione (persino dover portare neve per colmare uno spazio tra il ristoro e la pista) che è capitata nei tanti anni di ristoro Marcialonga.

Grazie ai volontari che anche quest'anno hanno mostrato efficienza, cortesia e professionalità nel montare e soprattutto smontare le attrezzature per l'evento.

Un grazie particolare ai giovanissimi amici degli alpini che ci hanno aiutato nel raccogliere i bicchieri lungo il tracciato: gli organizzatori ci hanno fatto i complimenti per l'ordine e la pulizia della pista (pulizia che in altre granfon-



do proprio non esiste). Il lavoro dei ragazzi è stato fondamentale per ben figurare.

SOCI "ANDATI AVANTI"

Un pensiero va sicuramente all'alpino Chechino Trettel, nostro socio che ha lasciato ed è "andato avanti" nei boschi del paradiso, dove sicuramente ha ritrovato i suoi amici del Bunker e insieme a loro starà bevendo "en bicer" e farà senz'altro una partita a "baten" col suo berretto da sci nordico verde militare calato appena sopra le orecchie: un'immagine del Chechino che il paese avrà sempre, personaggio rude e concreto tipico delle montagne e della dura vita delle persone di un tempo. Alpino convinto e fiero di esserlo ha sempre mostrato il suo attaccamento al Gruppo accompagnandoci per la sua ultima adunata a Torino 2011 dove ci ha fatto vedere di che pasta era fatto (sotto il sole cocente, con passo sicuro ha percorso con noi la lunga sfilata per le vie torinesi). Spossato, appena arrivati lo abbiamo fatto riposare in mezzo ad una calca impressionante di alpini, e lui ci ha regalato un sorriso e una delle sue battute che ci ha fatto ridere tutti. "Beves valghe Chechino?" E lui: "Na miscela bianca e anca en giro par voi!". Sarà parte a pieno merito della storia del nostro Gruppo.

Altri appuntamenti

- Brulè in piazza per la festa "Non solo Orzo"
- Apertura Marcialonga in piazza con goulasch e brulè
- Brulè di Carnevale
- E tanto altro...

Appuntamento da non perdere è l'adunata di Asti il 13-14-15 maggio. Chi vuole partecipare ne parli con il direttivo



che darà le indicazioni necessarie.

Stiamo cominciando ad organizzare le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra sul fronte del Cauriol e del Lagorai (1916-2016): si organizzeranno manifestazioni sia a Sadole sia in paese. Chi volesse dare una mano nei preparativi è sempre ben accetto.

Ricordiamo che la sede è dei soci del gruppo alpini di Ziano e che se volete visitarla e bere qualcosa, fare due chiacchiere, quando la porta è aperta siamo sempre a vostra disposizione: facciamola vivere questa struttura!



50ª EDIZIONE TROFEO CAP. LEONE BOSIN

Mercoledì 10 febbraio si è svolto a Lago di Tesero in collaborazione con il Gruppo Alpini di Tesero (in concomitanza con il loro 6° Memorial Rosario Longo) il 50° Trofeo Cap. Leone Bosin, gara di sci nordico aperta a tutti: in particolare Alpini in armi, in congedo e Amici degli Alpini.

Siamo arrivati a 50 edizioni di una delle più antiche competizioni di sci nordico organizzate dagli Alpini in Italia.

La gara, dedicata al più illustre alpino della Val di Fiemme, medaglia al valor militare, ha visto negli anni d'oro dello sci la partecipazione di centinaia di atleti alpini provenienti da tutto il Trentino e anche da altre Sezioni d'Italia.

Mezzo secolo di passione per una disciplina che specialmente a Ziano vanta campioni ai più grandi livelli mondiali. Anche il nostro Gruppo ha sfornato tra le truppe alpine fior fiore di campioni che si sono fatti valere in tutte e tre le discipline regine (sci nordico, sci alpino e sci di alpinismo).

Il patron del Gruppo Alpini di Ziano Gilio Zorzi ha gareggiato, ha organizzato e ha commentato in tutte le 50 edizioni del nostro Trofeo.

Di storie ne ha da raccontare, di sacrifici per innevare il tracciato in anni di scarsa neve, di mille problemi burocratici e organizzativi nel gestire così tanti atleti e non ultimo mettere del proprio per commentare nel migliore dei modi la gara e nel migliore dei modi la premiazione di questi Alpini concorrenti.

La formula che si era sviluppata nel corso degli anni era risultata vincente (frazione di fondo, frazione di salita con gli sci da fondo e cambio alla frazione di discesa controllata) tanto da richiamare anche oltre i 250 atleti.

Al giorno d'oggi i calendari invernali delle gare di sci sono sempre più ricchi di eventi sportivi di ogni genere, gli atleti ci sono ma preferiscono programmare la loro stagione sportiva. Inoltre, la fine della naja ha portato via generazioni di possibili concorrenti per queste gare e la dismissione del nostro amato impianto invernale Belvedere di Ziano (che ci permetteva di fare le tre frazioni di gara, infatti adesso si è arrivati ad una sola frazione di fondo) ha creato le condizioni per un lento e inesorabile declino della nostra storica manifestazione.

Sono stati pochi gli atleti che hanno partecipato alla cinquantesima edizione della nostra gara: a loro va il nostro ringraziamento.

Maurizio Vanzetta



L'ANFFAS RINGRAZIA GLI ALPINI

Encomiabile è la sensibilità degli Alpini di Ziano, che il 26 novembre 2015, durante l'assemblea dei soci, hanno offerto una cospicua somma in denaro all'Anffas di Cavalese da destinare all'acquisto di mobili per l'arredamento di una struttura. A questo si aggiunge la disponibilità da parte di alcuni alpini di contribuire alla mano d'opera necessaria per i lavori di ristrutturazione nella struttura medesima. La donazione è stata effettuata nel corso di una



cerimonia solenne alla presenza del presidente Ana di Trento, Maurizio Pinamonti, del vicepresidente Cai/Sat di Cavalese, Marino Zorzi, del capogruppo Ana di Ziano, dei rappresentanti dell'Anffas di Cavalese, Azzurra Barbolini e Marino Guarnieri, e di tutti gli alpini. Doverosamente gli esponenti dell'Anffas hanno ringraziato, anche a nome della direzione, dei ragazzi e dei genitori, per questo gesto di solidarietà, ma soprattutto per l'attenzione e la vicinanza espresse in segno di conforto e sostegno, per i nuovi servizi e le opportunità per questi giovani che lottano, giorno dopo giorno, affinché possano vivere intensamente nel mondo di oggi.

Grazie Alpini, grazie di cuore a voi tutti.

Marino Guarnieri Anffas di Cavalese



NOTIZIE DAL CORPO VIGILI DEL FUOCO DI ZIANO



INTERVENTI ESEGUITI

Come tutti sanno, nella serata del 19 gennaio scorso è divampato un furioso incendio presso l'Hotel Dolomiti di Moena. Un intervento veramente impegnativo quello che ha visto coinvolti numerosi corpi dei Vigili del Fuoco di Fiemme e di Fassa, tra cui anche quello di Ziano. Le fiamme sono divampate nel sottotetto e in breve tempo hanno interessato l'intera copertura del caseggiato. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino a notte fonda, ostacolate anche dalle temperature particolarmente rigide di quella serata.

Tralasciando quelli che sono gli argomenti di pura cronaca di cui i quotidiani si sono ampiamente occupati, ci sembra più opportuno raccontare quelle che sono le impressioni che si vivono operando in questi frangenti. Va detto che i pompieri di Ziano sono stati chiamati sul posto circa un'ora dopo l'arrivo dei primi Corpi, per cui al nostro arrivo le fiamme erano già molto imponenti. L'atmosfera in questi casi è veramente surreale.

Normalmente nelle prime fasi di intervento esiste una certa concitazione che poi si attenua man mano che le operazioni vengono pianificate in maniera più precisa e pertanto di con-





sequenza vengono ripartiti i compiti ed organizzate le squadre per affrontare le varie necessità. Il Corpo di Ziano in gran parte è stato impiegato nel sottotetto con gli autoprotettori al fine di agire al di sotto della copertura per interrompere il propagarsi delle fiamme. All'interno di una struttura sconosciuta, in mancanza di illuminazione elettrica, con la respirazione forzata dall'uso delle bombole e con i rumori di un incendio di quel tipo si opera in una atmosfera decisamente logorante. Si viene a perdere quella che è la cognizione del tempo. Al di fuori dell'edificio tutto è in fermento, mentre all'interno, pur essendo in squadra, ci si sente soli, dentro la propria maschera per l'aria, a combattere contro un nemico decisamente più grande di noi. Ma si sa l'unione fa la forza e, a seguito di continuo ricambio fra le squadre di pompieri, finalmente a tarda sera le fiamme sono state domate. Va detto che lo stesso spirito di collaborazione si è notato anche all'esterno dell'albergo, non solo fra i vari pompieri intervenuti, ma anche fra i cittadini comuni. Veramente si è sentita tanta solidarietà fra la gente, a partire dai dipendenti degli uffici limitrofi che sono rimasti sul posto di lavoro fino a notte fonda per garantire un locale caldo per i cambi di bombole, passando per i volontari della Croce Rossa che hanno assicurato un pasto caldo, per tanta gente che manifestava a vario titolo la propria vicinanza, fino ad arrivare ad esempio alla signora che con una sollecitudine perfino commuovente faceva la spola da casa sua con una piccola brocca di the.

Dietro ad un evento tragico come quello accaduto a Moena, si è vista veramente anche tanta umanità; per un pompiere non è solo un momento di duro lavoro, ma è sempre una esperienza che arricchisce, sia professionalmente sia interiormente.

Un altro evento, stavolta di media entità, è accaduto nella prima mattinata del 12 gennaio, quando c'è stato uno scon-



tro fra una vettura ed un furgone all'uscita ovest della galleria Cavelonte a Panchià, dovuto al fondo stradale ghiacciato. I vigili del fuoco di Ziano sono stati allertati unitamente ai colleghi di Predazzo per le operazioni di soccorso. È stato necessario l'utilizzo delle pinze idrauliche per estrarre dall'abitacolo del furgone il conducente del mezzo che è stato trasportato in elicottero al Santa Chiara di Trento. Più lievi le condizioni dell'altro automobilista. L'intervento si è protratto comunque per qualche ora fintanto che non è stato possibile ripristinare la percorribilità sulla strada di fondovalle.

ALTRE ATTIVITÀ

Fra le altre attività del corpo possiamo ricordare la collaborazione in termini di viabilità o antincendio per alcune manifestazioni sul territorio comunale, come la festa di capodanno in piazza e l'inaugurazione della Marcialonga, ma anche alcune ricorrenze di carattere ludico, come la festa della befana organizzata per i bambini dei pompieri, o la partecipazione a numerose competizioni sportive come i campionati di sci VVF e Protezione Civile. Da segnalare infine la partecipazione alla gara di fondo "Memorial Pallaver" a Lago di Tesero, che ha visto il piazzamento al vertice per il Corpo di Ziano con l'assegnazione del Trofeo.

SKIALP

Quest'anno è stata disputata la decima edizione della Skialp, la competizione di scialpinismo organizzata dai pompieri di Ziano che solitamente percorreva il tracciato Ziano-Sadole, e nelle ultime due edizioni Ziano-Bambesta. Sfortunatamente quest'anno le condizioni meteorologiche hanno fatto slittare la data prevista del 14 febbraio rinviandola a sabato 20, ma con un cambiamento di tracciato, approfittando della disponibilità della pista Olimpia 3 del Cermis in versione serale. Purtroppo nonostante il grande impegno del nostro Corpo si sono raccolte le iscrizioni per soli circa 70 concorrenti, ben al di sotto dei numeri degli anni passati. Evento comunque molto piacevole e apprezzato dai partecipanti. Rimane l'auspicio che per la prossima edizione si possa riprendere il tracciato paesano grazie a un inverno nella norma.



RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

La stagione invernale volge al termine: anche quest'anno i risultati non sono mancati, sia nello sci nordico sia in quello alpino. I corsi di base hanno avuto una buona adesione e a quanto pare i partecipanti si sono anche divertiti.

Anche nello scialpinismo le soddisfazioni e i risultati sono stati confortanti e supportati da un gruppo ben nutrito capitanato da Thomas Trettel, il quale è riuscito a distinguersi e primeggiare in numerose gare. Giungono notizie dell'ultim'ora: quattro nostri ragazzi sono stati convocati a partecipare ai Mondiali Junior di Sci-Orientamento che si svolgeranno a Obertilliach in Austria. Anche sei fondisti parteciperanno ai Campionati Italiani Giovani a Frassinoro (MO). Di questi e di numerosi altri eventi si darà nota nel prossimo numero del giornalino comunale.

In aprile scadrà il mandato del direttivo dell'Associazione Sportiva Cauriol. Gli anni e le stagioni si susseguono velocemente: sono quotidiani gli impegni per chi spesso lavora in "ombra", sempre alle prese con le molteplici forme di burocrazia, per l'amministrazione, per la ricerca di finanziamenti, collaborazioni, e per l'organizzazione di qualsiasi tipo di attività. Adempimenti che anche nel volontariato spesso impegnano a fondo gli addetti ai lavori. È emerso da un po' che alcuni membri dell'attuale direttivo non intendono più ripresentarsi, persone che negli anni hanno dato molto alla società, in termini di tempo e dedizione.

Fatte queste premesse, che ritengo doverose, e con le quali non intendo spaventare alcuno, mi sento in dovere di rivolgere un appello a tutti i soci e ai simpatizzanti di questo sodalizio. Ci sarà un ricambio, servono nuove persone, nuove energie, nuove idee, entusiasmo e buona volontà. Auspicio di presiedere un'assemblea dei soci, caratterizzata da una folta presenza di persone propositive e disponibili a collaborare per accompagnare verso il proprio futuro l'A.S.D. Cauriol.

Colgo l'occasione per ringraziare chi nel tempo e per più anni si è prodigato nello svolgere un'attività rivolta a beneficio del movimento sportivo dei nostri giovani e della collettività tutta.

Un sentito grazie.

Carlo Zanon

RIFLESSIONI

Ho avuto modo di leggere in anteprima le riflessioni dell'attuale presidente Carlo e vorrei esprimere alcune considerazioni.

È evidente che a volte siamo demotivati nel far parte di qualsiasi gruppo al servizio della collettività, quando percepiamo l'indifferenza. È altrettanto naturale che si percepisca raramente la gratitudine.

Ma vi assicuro che ci sono persone che spendono veramente tanto tempo, e anche del loro denaro, per fare al meglio il compito assegnato o quello che meglio rispetta le



loro attitudini. Mi riferisco in primis alla presidenza, con tutto quello che comporta in termini di responsabilità civile e penale, alle attività di segreteria e contabilità, con la costante implementazione degli adempimenti informatici. Si potrebbe affermare che tutti questi adempimenti sono prevalenti rispetto al tempo necessario per realizzare concretamente l'attività rivolta ai ragazzi.

Non è scontato che un presidente continui a fare il presidente, che un segretario a settanta e più anni continui a fare il segretario, che un maestro di sci e di vita dei nostri ragazzi continui per decenni a fare il maestro. Forse questo perdurare nello sforzo di restare, fa sì che non ci sia il ricambio necessario; che i giovani non si affaccino, perché tanto ci sono già gli addetti. Qui nessuno vuole tenersi la poltrona, come succede in altre ben note situazioni. Non ci sono vitalizi. Non ci sono premiazioni.

Ma quando si guarda indietro, la nostalgia viene eccome: quante serate iniziate con malavoglia, ma terminate con allegria, quante iniziative affrontate e concluse con soddisfazione, quante persone conosciute e con cui si è condivisa un'amicizia più vera di quella che si può fare con un clic.

Basta scorrere il libro di Aldo Zorzi, l'ultima pubblicazione che riguarda la Cauriol, voluta dal Direttivo in occasione del 50mo di fondazione; ha quasi vent'anni, ma quanta roba, quante persone, quante storie! Sulla copertina interna del volume donato all'Associazione Culturale ZianoInsieme, Aldo scrisse: "Storie di vita... e che i giovani seguano l'esempio...".

Una domenica di febbraio dopo una granfondo cui ho assistito, il vincitore, intervistato, ha esordito: "Ringrazio il mio gruppo sportivo perché mi permette di fare questo sport!", e poi, ha parlato della gara.

E quindi l'appello di Carlo è più che doveroso. Auspicio che qualcuno, che dalla Cauriol ha ricevuto, alzi la mano e dica: "Grazie a questa Società che mi ha permesso di crescere", e magari anche aiutato a intraprendere una professione. Questa è gratitudine. E se poi potesse arrivare anche la disponibilità...

Luigi Zanon

AI SINDACI DELLA VALLE



Le feste invernali sono quasi finite. Manca ancora la Marcialonga e un po' di carnevale. La cosa mi dà lo spunto per fare qualche riflessione ecologica che tanto va di moda di questi tempi. A Natale e Capodanno sono stati vietati i botti e i fuochi d'artificio. Bene! Un paio d'anni fa giravano ski-bus a idrogeno (meno bene, una spesa pazzica). Ai boscaioli di Fiemme vien fatto obbligo di avere a portata di mano il sacco della segatura onde rimediare a qualche versamento di gasolio o nafta al suolo che accidentalmente dovesse verificarsi sul lavoro come se non avessero altre attenzioni da dover mettere in campo durante la loro pericolosa attività. A fronte di ciò vediamo decantatori di una "Valle verde" quale è vantata per l'appunto la nostra, sparare all'impazzata botti e fuochi d'artificio traslando in terra nostra usi e costumi partenopei nel bel mezzo dei boschi del Cermis in occasione del Tour de Ski svoltosi recentemente. Ma dov'è la coerenza di amministratori e organizzatori di simili manifestazioni pacchiane? In tali circostanze in dieci minuti di "bailame" viene versata in atmosfera una tal quantità di polveri e fumi nocivi da far drizzare i capelli ad ogni benpensante che si occupi di salute pubblica: e che dire dei tuoni e dell'illuminazione a giorno di tali fragorosi scoppi responsabili del fuggi fuggi e del terrore provocato agli abitanti silvestri, tale da provocare in essi non di rado ferite mortali e consumo d'energie vitali per la loro sopravvivenza? E degli altri animali domestici? E di quanti malamente tollerano simile frastuono indesiderato? Chi dovrebbe avere a cuore anche i problemi della spesa pubblica oltre a quanto sin qui evidenziato, che fa per rimediare a questi inconvenienti? Se ne infischia? In molti a parer mio dovrebbero provar vergogna nell'attuare o nel permettere tali comportamenti malsani. Ben più auspicabile sarebbe un'ottica turistica assai più rispettosa del territorio, delle consuetudini locali e del nostro stile di vita.

15 gennaio 2016

Vincenzo "Vincent" Guadagnini

Le poesie di Karin



ALBERO

Grande
maestoso
marrone
verde
bianco
rosso
giallo

Una grandezza
imponente
che può spaventare
lasciare ammutoliti
impietriti

La tua bellezza
il tuo essere natura
il tuo far parte del mondo
regalano
carica
donano
nuova sensazione vitale

Sei
energia
del mondo
dell'uomo
del tutto.

MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00



LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco Tel. 329/7506098
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it
Elena Giacomuzzi - Vicesindaco Tel. 329/7506096
Istruzione / Eventi e Manifestazioni Locali / Arredo Urbano
elenagiacomuzzi@hotmail.it
Erik Partel - Assessore Tel. 347/2734100
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it
Susanna Sieff - Assessore Tel. 347/7724735
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA Tel. 0462/571122
Resp. Fabiana Battisti
protocollo@comune.ziano.tn.it
ANAGRAFE Tel. 0462/570487
Resp. Ornella Brigadoi
anagrafe@comune.ziano.tn.it
TRIBUTI Tel. 0462/570490
Resp. Eliana Favali
tributi@comune.ziano.tn.it
RAGIONERIA Tel. 0462/570490
Resp. Marianna Vanzetta
ragioneria@comune.ziano.tn.it
TECNICO Tel. 0462/570493
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it
VIGILI URBANI Tel. 0462/570492

Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme
Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta*
Marzia Comini
Elisabetta Vanzetta
Carlo Zorzi
Elisa Tiengo
Eros Rossi

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*
Impaginazione: *Sergio Deflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Karin Giacomelli*
Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Carlo Zanon, Carlo Zorzi, Foto Boninsegna, Giuseppe Vanzetta, Elisa Tiengo, Morena Bellotto e Karin Giacomelli.*

